

## **Master in Analisi delle Politiche Pubbliche (MAPP)**

COREP Corso Trento 13, 10128 Torino – Tel.011.197 03730 – Fax 011. 56451 10  
Email: mapp@corep.it

8<sup>a</sup> edizione: 2007-2008

### **Tesi di Master**

María Antonieta Vega

### **IL RUOLO DELLA CITTA' DI TORINO E DEL PARTENARIATO IN PROGETTI DI COOPERAZIONE DECENTRATA**

#### **Sottoposta a:**

Settore Cooperazione Internazionale e Pace  
Divisione Gioventù e Cooperazione Internazionale  
Comune di Torino

#### **Tutor Esterno:**

Dott.ssa Laura Fiermonte  
Funzionario Responsabile d'area Africa  
Settore Cooperazione Internazionale e Pace  
Comune di Torino  
Via delle Orfane 22, Torino.  
Tel. +390114434879

#### **Tutor Interno:**

Dott. Augusto Vino

Torino, Ottobre 2008

## INDICE

Sintesi.....	P. 3
Introduzione.....	P. 4

### CAPITOLO I: LA POLITICA DI COOPERAZIONE DECENTRATA DEL COMUNE DI TORINO

I.	Cooperazione Decentrata: Cose'è.....	P. 6
II.	La Politica di Cooperazione Decentrata del Comune di Torino.....	P. 7
III.	Modello Organizzativo e Ruoli all'interno del Settore.....	P. 9
	1. Servizi alle politiche di cooperazione decentrata.....	P. 8
	2. Cooperazione decentrata.....	P.10
	Il ruolo del responsabile d'area.....	P.13
	Dipendente d'area.....	P.14
	Posizione Organizzativa.....	P.14

### CAPITOLO II: I PROGETTI DI COOPERAZIONE DECENTRATA DEL COMUNE DI TORINO

I.	L'esperienza pilota: "Da Rifiuto a Risorsa".....	P. 15
II.	I progetti per area geografica.....	P. 15
	2.1 Area Africa.....	P. 16
	2.2 Area America.....	P. 17
	2.3 Area Mediterraneo.....	P. 18
III.	Approfondimenti: tre casi studio.....	P. 18
	3.1 Governance a Campo Grande.....	P. 19
	3.2 Teranga I a Luoga.....	P. 22
	3.3 Novi Putevi a Breza e Kragujevac.....	P. 24
IV.	E alla fine chi fa che cosa?.....	P. 27

### CAPITOLO III: CONCLUSIONI

Conclusioni.....	P. 29
Bibliografia.....	P. 30

ALLEGATO I : I PROGETTI.....	P. 31
Progetti Zona Americhe.....	P. 31
Progetti Zona Africa.....	P. 36
Progetti Zona Mediterraneo.....	P. 44

ALLEGATO II: FINANZIAMENTO.....	P.52
---------------------------------	------

## SINTESI

Negli ultimi anni la Città di Torino ha realizzato una cooperazione decentrata attraverso uno stretto rapporto tra Comune e organizzazioni della società civile. Dietro di questo c'è un ragionamento di economicità perché il Comune di Torino non può essere presente in loco, ma anche queste organizzazioni sono portatori d'interessi degli eventuali beneficiari dei progetti, per cui per ogni progetto c'è una necessaria tappa di concertazione d'interessi e bisogni, tappa nella quale il Comune di Torino ha giocato un importante ruolo, sia nelle definizioni di contenuti di progetto sia nella conformazione del partenariato.

Considerando le domande della committenza si sono definiti obiettivi di tipo conoscitivo, il primo è di ordine organizzativo, che corrisponde ad un'analisi del modello organizzativo del Settore di Cooperazione Internazionale e Pace e approfondisce il modo in cui questo modello, suddiviso in aree geografiche di lavoro: Americhe, Africa e Mediterraneo, risponde alle sfide che presenta la cooperazione decentrata. Una seconda domanda è stata quella di analizzare le dinamiche che ci sono con il partenariato sia nella fase di progettazione sia nella fase di esecuzioni dei progetti.

Per rispondere alle domande si è svolta un'analisi del materiale che c'era a disposizione di ogni progetto per passare dopo all'analisi delle interviste di testimoni privilegiati: sia dei funzionari del Settore sia dei diversi partner che collaborano con le diverse aree geografiche.

Le conclusioni per quanto riguarda la prima questione sono che il ruolo del responsabile d'area è comunque limitato dal potere decisionale e sembra essere un modello dove la funzionaria in P.O. ha un ruolo più che centrale in tutto ciò che riguarda i progetti e le decisioni da intraprendere, per cui sembrerebbe che le decisioni si prendano finalmente in modo "accentrato" e non è infatti casuale che anche i partner abbiano la stessa impressione su questo punto. Per cui la domanda da porsi è come fare del ruolo del responsabile d'area qualcosa di più importante all'interno della struttura del Settore. In alternativa, ad esempio, si potrebbe valutare la introduzione di una figura di "responsabile paese" piuttosto che ha un responsabile d'area, il quale avrebbe una visione più complessiva e specializzata dall'area geografica su cui si sta lavorando, senza necessariamente impegnare più risorse dell'amministrazione.

Passando alla seconda questione, la costituzione del partenariato è in ultima istanza da considerare in funzione della fattispecie di ogni progetto, la natura di ente pubblico e la specificità dell'attività che svolge il Settore non lasciano molto margine di scelta, per cui dipende da quel terzo settore già conosciuto che da tempo lavora in loco. Importante è segnalare che in questi anni di lavoro sulla cooperazione decentrata il ruolo del Comune di Torino è stato valorizzato dai partner per la sua capacità di dialogo con i diversi EE.LL. sia in Italia che in loco; così come la capacità che ha di diffondere buone prassi, di promozione del territorio e infine per come rafforza il partenariato per svolgere i progetti.

## INTRODUZIONE

La cooperazione decentrata italiana è un fenomeno recente avviatosi durante gli anni '90. Le profonde diversità economiche e sociali degli ambiti territoriali delle autonomie locali italiane spiegano la presenza di un panorama assai variegato: accanto ad autonomie locali che stanno sviluppando una maturazione ed un rafforzamento dei programmi di cooperazione allo sviluppo, si trovano altre autonomie locali che sostanzialmente devono ancora cominciare a realizzare misure di cooperazione decentrata<sup>1</sup> strutturate.

Il caso della Città di Torino è uno dei primi in cui si può parlare di una politica di cooperazione assai sviluppata, sebbene essa sia passata attraverso varie tappe. Tale politica attualmente si concretizza attraverso la concertazione dei progetti di cooperazione con partners della società civile piemontese che lavorano da tempo nelle diverse zone geografiche in cui la Città di Torino fa cooperazione.

E' in questo contesto che il Comune di Torino, all'interno della sua struttura comprende il Settore di Cooperazione Internazionale e Pace, creato appositamente per svolgere l'attività di cooperazione decentrata. Questo settore è inoltre organizzato in maniera tale che permette loro di lavorare in più di un'area geografica ed è a questo scopo che sia funzionari che dipendenti si sono specializzati nelle medesime aree.

Le domande alla base del lavoro, possono essere individuate nelle seguenti:

- Questa modalità di fare progetti è in grado di raggiungere gli obiettivi della politica di cooperazione decentrata del Comune di Torino?
- Quali sono le dinamiche interne tra gli attori e i partner di progetto?
- Qual è, se c'è, un denominatore comune tra tutti questi progetti? Quali sono invece gli elementi di distinzione?
- Quali eventualmente sono le differenze organizzative che troviamo all'interno del Settore tra aree geografiche?

Gli obiettivi di questa analisi sono pertanto due:

- Analisi comparativa e organizzativa delle fasi di progettazione ed esecuzione dei progetti a seconda delle aree geografiche in cui interviene il Settore.
- Analisi delle dinamiche nelle fasi di progettazione ed esecuzione dei progetti con il privato sociale.

A partire da questi obiettivi si è sviluppato un lavoro realizzato in diverse tappe, la prima è stata quella della conoscenza del funzionamento e delle attività del Settore di Cooperazione Internazionale e Pace. Dopodiché in attenzione alle domande del committente siamo passati alla raccolta di materiale per dare forma a questa ricerca, basata nella lettura di documenti e l'intervista a testimoni privilegiati.

Questa ricerca ha obiettivi piuttosto conoscitivi, ma comunque spera essere un apporto alle richieste del committente.

---

<sup>1</sup> "La cooperazione decentrata delle regioni italiane e i partenariati internazionali per lo sviluppo locale" Andrea Stocchiero. Serie speciale del laboratorio CeSPI. Pag.8

Nel seguito del Report, ricostruirò brevemente le caratteristiche delle politiche di cooperazione decentrata realizzate dal Comune di Torino, per soffermarmi sulle soluzioni organizzative adottate dal Comune per presidiare tali politiche. Successivamente esaminerò alcuni progetti realizzati o in corso di realizzazione in diverse aree geografiche, per meglio comprendere i ruoli giocati dai diversi attori, e dal Comune di Torino in particolare. Infine formulerò alcune considerazioni conclusive.

# CAPITOLO I: LA POLITICA DI COOPERAZIONE DECENTRATA DEL COMUNE DI TORINO

## I. COOPERAZIONE DECENTRATA: COSA È?

La cooperazione decentrata ha assunto negli ultimi anni una crescente importanza nell'ambito più vasto delle relazioni internazionali: di fronte alla perdita di centralità dello Stato Nazionale le autonomie locali si presentano, anche sulla scena mondiale, come nuovi e legittimi portatori di istanze e interessi "territoriali" che trascendono i confini regionali, provinciali o comunali.

Le esigenze della cooperazione si intrecciano sempre di più con i fenomeni di internazionalizzazione del tessuto economico- produttivo- territoriale, nonché con la necessità di una politica di integrazione sociale conseguente ai crescenti fenomeni migratori di migliaia di persone provenienti dal sud del mondo.<sup>2</sup>

Per lo stato italiano la cooperazione decentrata intende l'azione di cooperazione allo sviluppo svolta dalle autonomie locali italiane, singolarmente o in consorzio fra loro, anche con il concorso delle espressioni della società civile, nei limiti imposti dalla Legge 49 del 26 febbraio 1987, e unitamente al regolamento di esecuzione approvato con DPR 12 aprile 1988, n.177, che disciplinano la cooperazione dell'Italia con paesi in via di sviluppo. La cooperazione decentrata viene attuata in collaborazione con omologhe istituzioni dei paesi in via di sviluppo (PVS) e favorisce la partecipazione attiva delle diverse componenti rappresentative della società civile dei paesi partner. Tra le diverse modalità di declinazione dell'approccio decentrato, risalta la modalità territoriale – partenariato tra territori per la promozione dello sviluppo locale – e la creazione di reti tra Autonomie locali del Nord, del Sud e dei paesi in transizione<sup>3</sup>.

La cooperazione decentrata del Comune di Torino segue principalmente due indirizzi politici: da un lato avviando progetti con le città gemellate e con quelle con le quali esistono accordi di cooperazione e, dall'altro, avviandone altri grazie alla partecipazione a bandi europei, del Ministero Affari Esteri e regionali che prevedono a priori aree di intervento specifiche. A questi ambiti di intervento, che fanno da linee guida per la presentazione dei progetti da parte degli enti locali, fanno da sfondo di volta in volta le differenti definizioni di "Cooperazione Decentrata" elencate qui di seguito.

L'Unione Europea intende come "Cooperazione Decentrata", qualsiasi programma concepito e messo in opera nei paesi del sud o dell'est da parte di un attore non governativo: Ong, poteri pubblici e amministrazioni locali, cooperativa agricola, gruppo femminile, sindacato, chiese, etc. In generale ogni forma organizzata della società civile.<sup>4</sup>

---

<sup>2</sup> "Rifiuti Urbani e Sviluppo Locale", itinerari di cooperazione decentrata tra il Piemonte e il Sahel. A cura di Bignante, Bouc, Guida. pag. 23

<sup>3</sup> [www.sas.rai.it/codici/glossario\\_coop\\_sviluppo/glossario\\_coop\\_sviluppo.html](http://www.sas.rai.it/codici/glossario_coop_sviluppo/glossario_coop_sviluppo.html)

<sup>4</sup> Ce, 1998 Regolamento n. 1659/98 del Consiglio del 17.07.98 relativo alla cooperazione decentrata, Gazzetta Ufficiale.

L'Unione Europea sollecita la partecipazione non solo degli Stati o delle Ong ma anche delle diverse forme organizzate della società civile. Gli obiettivi di questo approccio europeo sono:

- Coinvolgere le comunità locali nella definizione e nella scelta delle priorità di sviluppo nel loro paese;
- Permettere l'appropriazione da parte delle popolazioni locali dei programmi di sviluppo favorendo la partecipazione alla loro definizione e messa in opera;
- Ascoltare le società locali e incoraggiare le iniziative degli attori decentralizzati;
- Favorire i processi di decentramento e democratizzazione già iniziati in alcuni paesi;
- In Europa, sensibilizzare i cittadini alla questione dello sviluppo<sup>5</sup>.

Infine è necessario menzionare come la Regione Piemonte definisce la cooperazione decentrata, poiché costituisce uno dei principali finanziatori di progetti della Città di Torino:

“Iniziativa di cooperazione decentrata sono iniziative di cooperazione allo sviluppo svolte dalle autonomie locali piemontesi, singolarmente o in consorzio fra loro, anche con il concorso delle espressioni della società civile organizzata del territorio di relativa competenza amministrativa, attuata in rapporto di partenariato prioritariamente con omologhi istituzioni dei paesi in via di sviluppo favorendo la partecipazione attiva dei diversi componenti rappresentative della società civile dei paesi partner nel processo decisionale finalizzato allo sviluppo sostenibile del loro territorio”<sup>6</sup>

Sia per l'Unione Europea che per il Ministero Affari Esteri, ed ancor più per la Regione Piemonte, appare evidente come gli enti locali italiani siano soggetti fondamentali nelle loro politiche di cooperazione e come il partenariato rappresenti la forma più appropriata per metterli in relazione tra loro e con gli enti omologhi nei PVS.

## **II. LA EVOLUZIONE DELLA POLITICA DI COOPERAZIONE DECENTRATA DEL COMUNE DI TORINO**

La Città di Torino realizza azioni di cooperazione decentrata attraverso il “Settore di Cooperazione Internazionale e Pace”, appositamente creato per tale scopo. Istituito nel 2001 con il trasferimento di personale e risorse finanziarie dall'Ufficio Pace, Solidarietà e Cooperazione Internazionale, fino ad allora facente parte del Settore Relazioni Internazionali e Rapporti con l'Unione Europea. Gli obiettivi di questo Settore sono:

- Rafforzare l'impegno politico nella cooperazione internazionale
- Difendere e promuovere i beni pubblici globali e locali
- Creare una pace fondata sulla giustizia sociale e sul rispetto della libertà e dei diritti umani

---

<sup>5</sup> “Rifiuti Urbani e Sviluppo Locale”, itinerari di cooperazione decentrata tra il Piemonte e il Sahel. A cura di Bignante, Bouc, Guida. pag. 25.

<sup>6</sup> Regione Piemonte, 2004.

- Costruire condizioni di sicurezza nelle relazioni sociali e realizzare un ricco tessuto sociale cittadino
- Promuovere uno sviluppo sostenibile.

Le attività del Settore sono:

- Sensibilizzazione alla cultura della cooperazione internazionale, della solidarietà tra popoli e della pace
- Cooperazione allo sviluppo
- Sostegno a interventi di emergenza, ricostruzione e assistenza

Il Comune di Torino ha iniziato le proprie attività di cooperazione stanziando risorse per sostenere iniziative specifiche dando successivamente inizio ad una fase più regolamentata attraverso quello che oggi chiamiamo Settore di Cooperazione Internazionale e Pace. Inizialmente il Settore pubblicava bandi generici, onnicomprensivi, senza differenza d'area geografica o tematica ed erogava contributi per diversi progetti fatti da organizzazioni della società civile piemontese.

Dopo la fase di contributi, quando il Comune di Torino in materia di cooperazione aveva già acquisito dell'esperienza, si passa alla tappa delle politiche, i bandi vengono indirizzati tanto sull'area geografica come nelle tematiche trattate nei progetti e che comunque dovevano essere concordati con gli interessi politici dell'Amministrazione. Il passo successivo è quello di portare avanti politiche in prima persona, già con l'amministrazione Calgaro il Comune fa da capofila e vengono anche considerate tematiche e zone d'intervento come prioritarie. Questo passo è coinciso con una voluta collaborazione con le organizzazioni del terzo settore piemontese: Ong, ONLUS, Associazioni, Cooperative, ecc. per cui sotto la stessa amministrazione si cerca di creare un forte rapporto con le diverse organizzazioni piemontesi che lavorano nella cooperazione, ed a questo scopo si è creato il "Comitato Cittadella della Civiltà", che è un comitato delle più importanti Ong piemontesi che lavoravano in PVS, si sono stabilite delle intese per cui il Comune di Torino veniva aiutato nei diversi progetti di cooperazione per queste Ong.

Questo Comitato viene posteriormente rafforzato con una nuova modalità di progettazione, ed è così che sono stati introdotti i "tavoli città" i quali sono stati una scelta per concretizzare gli accordi di cooperazione sottoscritti con diverse amministrazioni, questi tavoli erano strumenti di valorizzazione progettuale e lavoro di rete tra risorse istituzionali e società civile torinese. Così, siamo arrivati a questi ultimi due anni, che coincidono con la scarsità di risorse del periodo post-olimpico, questo periodo è caratterizzato perché il Comune si è trovato da finanziatore a dover diventare anche lui "un cacciatore di fondi". Gli esecutori del progetto, che corrispondono tuttora a organizzazioni della società civile piemontese, insieme al Settore di Cooperazione del Comune di Torino, formano un partenariato, con il Comune di Torino come capofila, che candida i progetti a Bandi sia della Regione Piemonte, sia del Ministero degli Affari Esteri, Bandi dell'Unione Europea o eventuali Bandi di ATO3.

In tutto questo, la partecipazione ai bandi costituisce l'ultimo *step* della progettazione: gli accordi, l'idea progettuale, e tutto quanto riguarda gli interessi che ci sono sul progetto sono definiti prima in concertazione con i *partners*. All'interno di questo partenariato, talvolta, ci sono anche delle organizzazioni della società civile del paese di destinazione del progetto, insieme a quello che è il cliente "finale" del progetto, costituito



dal Comune nel paese di destinazione, che è chi decide in ultima istanza il territorio o gruppo sociale beneficiario del progetto.

Inoltre, questa modalità di fare cooperazione decentrata insieme ai tagli della pubblica amministrazione, ha fatto sì che il Settore di Cooperazione del Comune di Torino si sia visto nella necessità di riorganizzare il lavoro al proprio interno. Vediamo con quali scelte.

### III. MODELLO ORGANIZZATIVO E RUOLI ALL'INTERNO DEL SETTORE

L'ufficio è organizzato con Determina del 15 luglio 2008, che organizza e assegna le mansioni ai dipendenti e funzionari del Settore. Questa Determina riconferma il modello organizzativo definito per la prima volta con Determina dell'11 di gennaio 2007. Il lavoro del Settore è organizzato in due ambiti:

#### 1. Servizi alle politiche di cooperazione decentrata

Questo ambito ha la funzione di predisporre e aggiornare gli strumenti amministrativi per monitorare l'attività contabile (bilancio, contributi), i servizi al personale, il servizio di protocollo e la procedura amministrativa relativa all'acquisto di beni e servizi e all'erogazione di servizi. Inoltre questo ambito è suddiviso in:

- a. *Area servizi di funzionamento*: a quest'area corrispondono le mansioni di segretaria del Settore; personale, trasferte, protocollo, archivio, pubblicazioni, inventario, economato, logistica, normative per la sicurezza e servizi generali.
- b. *Area contabilità e procedure amministrative*: a quest'area corrispondono le attribuzioni di numero meccanografico, bilancio, procedure amministrative e contabili, procedure di contributi, bandi, piccola cassa e spese di rappresentanza, traduzioni, economato e liquidazioni.

Nel particolare in queste prime due aree non sono stati assegnati compiti ai dipendenti e funzionari che hanno relazione diretta con il lavoro di progettazione ed esecuzioni di progetti.

- c. *Coordinamento nuovi progetti e cofinanziamenti*: Quest'area ha lo scopo di coordinare e attuare un'azione trasversale all'attività amministrativa procedurale e contabile diretta alla redazione, predisposizione di materiali, presentazione, collegamento tra i partner e supporto nella gestione dei progetti cofinanziati da Enti pubblici e privati. Alla P.O. è in capo la responsabilità di coordinare quest'area, il cui gruppo di lavoro ha la particolarità di includere ai tre responsabili d'area geografica (specificate più avanti), e diversi dipendenti dell'area amministrativa e dipendenti che lavorano nello specifico con progetti di cooperazione.
- d. *Area documentazione*: Quest'area ha la funzione di assicurarsi che le attività organizzate dal Settore siano comunicate, a livello interno ed esterno, nazionale e internazionale, in particolare si occuperà di

comunicazione, informazione, pubblicazioni, riviste e rapporti con il pubblico. Le mansioni di quest'area significano un doppio carico di lavoro al Responsabile d'area Mediterraneo, poiché condivide il carico di responsabilità di entrambi aree.

- e. *Area Eventi e Reti*: Quest'area ha la funzione di organizzazione di eventi di cooperazione e di sensibilizzazione ai temi della pace e dei diritti umani. In queste due ultime aree sono assegnati compiti anche a una dipendente che lavora con progetti per l'area Mediterraneo.

## 2. Cooperazione decentrata

Questo è l'ambito di nostro interesse poiché a questo ambito compete l'attività di cooperazione svolta attraverso diversi progetti di cooperazione decentrata, tra enti pubblici omologhi in concertazione con diversi partners, pubblici o privati.

Questo ambito è suddiviso in aree geografiche, ad ogni area corrisponde un responsabile, con status di Funzionario, cui compete l'attività di coordinamento in singole aree di progetto e attività assegnategli dal dirigente. I Dipendenti, invece, svolgono attività di progettazione, istruttoria e attuazione di singoli interventi e procedure di cooperazione decentrata in base alle disposizioni del Dirigente e con il coordinamento organizzativo generale della funzionaria in P.O. e il coordinamento d'area dei funzionari responsabili.

Menzione speciale riguarda alla Posizione Organizzativa (P.O.) su cui ricade l'attività di coordinamento e organizzazione generale del Settore nella progettazione, programmazione e gestione degli interventi; coordinamento e controllo di procedure amministrative e contabili; coordinamento del personale e di controllo di risultati; coordinamento tecnico delle relazioni con altri settori e soggetti esterni all'ente per la gestione ottimale dei progetti, e in fine la firma per tutti gli atti di rilevanza interna ad esclusione degli atti che impegnano le risorse economiche dell'ente o impegnano l'ente verso terzi. Inoltre ha la mansione di coordinare i due ambiti prima menzionati: Servizi e Cooperazione<sup>7</sup>.

Le aree di cooperazione decentrata sono:

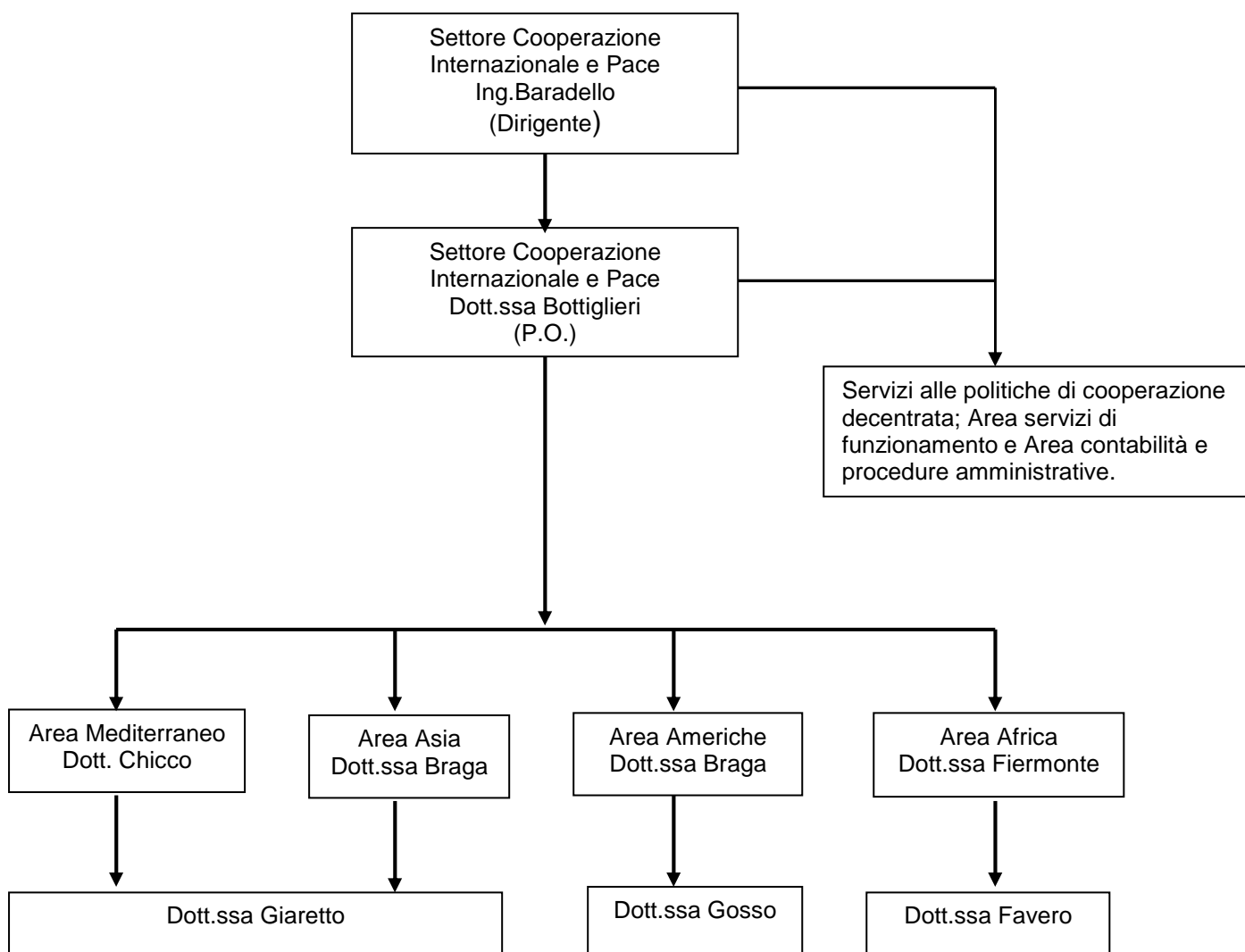
- a. *Area Americhe*: I paesi di cui si occupa sono Argentina, con progetti nelle città di Cordoba e Rosario; Brasile, con diversi progetti in diverse città; e Guatemala, con progetti nella città di Quetzaltenango. La responsabilità di quest'area è assegnata alla Dott.ssa. Braga, che intesta anche le mansioni di incaricata di progetti in Argentina e Brasile. Per quanto riguarda agli interventi sviluppati in Guatemala queste funzioni sono assegnate alla Dott.ssa.Gosso.

---

<sup>7</sup> Determina del Settore approvata in data 15/07/08 Oggetto: Organizzazione del Settore Cooperazione Internazionale e Pace.

- b. *Area Africa*: I paesi di cui si occupa quest'area sono Capo Verde, con progetti nella città di Praia; Burkina Faso, con progetti nella città di Ouagadougou; e Senegal, con progetti nella città di Louga. La responsabilità di quest'area ricade sulla Dott.ssa. Fiermonte, che inoltre è l'incaricata degli interventi nelle città di Ouagadougou e Praia. Per quanto riguarda i progetti in Senegal questa mansione è della Dott.ssa. Favero.
- c. *Area Mediterraneo*: Quest'area si occupa di progetti e singoli interventi nei paesi d'Israele, nella città di Haifa; Palestina, nella città di Gaza; Libano, nel Libano del Sud nei distretti di Bint Jbeil e Nabatieh; Bosnia e Serbia, nelle città di Breza e Kragujevac rispettivamente. Il responsabile di quest'area è il Dott. Chicco, che inoltre è incaricato dei progetti a Gaza, Haifa, Libano e Medio Oriente. Invece i progetti nelle città di Breza e Haifa sono assegnati alla Dott.ssa. Giaretto.
- d. *Area Asia*: Quest'area dovrebbe occuparsi di eventuali progetti e interventi nei paesi di Iraq, India e Tibet. La responsabilità di quest'area ricade sulla Dott.ssa. Braga, anche responsabile dell'area Americhe. Inoltre dovrebbe farsi carico dei progetti in Iraq. Gli interventi in India e Tibet sono assegnati alla Dott.ssa. Giaretto. Allo stato attuale, quest'area non ha attività, perciò le mansioni prima menzionate, che compaiono nella Determina rimangono soltanto teoriche.

La struttura dell'ambito d'interesse può essere così rappresentata:



A partire da questa struttura ci si può chiedere se questa modalità di organizzare l'ufficio risponde ai bisogni che impone fare cooperazione decentrata. Per quanto riguarda l'area Asia questa non sarà considerata perché è un'area sulla quale non troviamo attività progettuale nell'ultimo periodo.

Bisogna chiarire un attimo che questa è una struttura tecnica secondo la quale il responsabile della definizione dell'indirizzo politico alla cooperazione non è il Dirigente ma bensì l'Assessore che costituisce il primo passo nel processo amministrativo di un progetto. Il processo prende avvio con la richiesta di finanziamento dal Dirigente all'Assessore, ed è l'Assessore che decide finalmente l'ammontare delle risorse da impegnare in un progetto e se partecipare o meno ad un bando di finanziamento, tuttavia il responsabile contabile e amministrativo è il **Dirigente del Settore**. Il Dirigente è anche responsabile del controllo sui budget del progetto, le singole spese per le singole azioni sono comunque una decisione tecnica, infatti il Dirigente deve approvare tutti gli atti che impegnano spese o il Comune verso terzi.

All'interno del Settore sono tre le figure professionali che sono attivamente coinvolte e seguono passo dopo passo l'intero ciclo dei progetti: il funzionario in Posizione Organizzativa (P.O.); il responsabile d'area e i dipendenti o impiegati (funzionari) occupati nelle singole aree di progetto.

### ***Il ruolo del responsabile d'area***

Le mansioni di un responsabile d'area sono piuttosto variegate, il responsabile d'area dovrebbe avere il quadro complessivo di tutti i progetti che vengono realizzati nella propria area, e seguire lo sviluppo dei singoli progetti, inoltre tocca a lui coordinare le visite delle delegazioni straniere che competono alla sua area, e organizzare le missioni in loco. Il ruolo del responsabile è comunque limitato poiché tutte le decisioni che prende devono essere consultate con la P.O oppure il Dirigente, questo perché il Responsabile non può impegnare il comune, né finanziariamente né contrattualmente verso terzi. Rispetto alle comunicazioni con colleghi omologhi esistono delle comunicazioni informali in certi casi, ma comunque le comunicazioni ufficiali devono passare dalla P.O. o dal Dirigente.

In questo contesto troviamo i tre responsabile d'area i quali comunque presentano modalità di lavoro un po' diverse.

Per quanto riguarda la zona Americhe la responsabile ha comunque una visione complessiva di tutti progetti per i quali svolge anche il ruolo di project manager, cioè nei paesi di Brasile e Argentina, fa parte anche delle sue mansioni partecipare alle missioni che si svolgono in loco, e contattare e mantenere i rapporti con i partners dei progetti nei medesimi paesi.

Nel caso della zona Mediterraneo il responsabile d'area ha una visione del tutto complessiva di quello che succede nella sua area, e lavora molto attivamente con quella che è la dipendente della zona in questione. Il suo ruolo di responsabile d'area è comunque condiviso con il suo ruolo di project manager in ogni progetto, per cui oltre a essere il responsabile d'area il fatto di essere project manager dei progetti gli permette di avere più controllo su quello che si fa all'interno della sua area.

Nel caso dell'area Africa, la responsabile in questione ha ricevuto l'incarico da poco tempo, per cui oltre alle sue mansioni su specifici progetti lavora attivamente con la dipendente dell'area e la P.O. questo perché in assenza di un responsabile d'area era la P.O. ad avere "la responsabilità" su quell'area. Questo è più evidente ancora nel caso specifico di Teranga I, dove si è osservato come per i partners il ruolo del responsabile d'area, in confronto con quello della P.O. e la dipendente referente di progetto, è abbastanza interscambiabile:

*"Ho fatto il report finale e lo ho mandato a tutti tre perché non sapevo bene chi era in ufficio molto semplicemente, poi appunto sono abbastanza interscambiabili, lavorano molto insieme..." (Partner 1, progetto Teranga I)*

## ***Dipendenti d'area***

Il caso dei dipendenti è piuttosto diverso, perché in alcuni casi svolgono un importante ruolo in ogni progetto, e in altri sono considerati per i partners un forte referente del Comune. I dipendenti dovrebbero fare riferimento al responsabile d'area, ma in alcune aree le linee di comunicazioni tra il responsabile d'area e il dipendente (o incaricato di progetto) non sono molto fluide.

## ***Posizione Organizzativa***

La funzionaria in P.O. svolge un ruolo centrale, poiché molte delle decisioni sui progetti vengono prese da lei, qualunque scelta sul progetto deve essere condivisa con la P.O. Infatti tutti i testi di progetto passano dalla P.O. che deve approvarli, la P.O. quindi si trova in una posizione gerarchicamente superiore ai responsabili di area che devono rispondere a lei delle loro azioni e che in lei trovano un limite alla loro discrezionalità.

Nel prossimo capitolo, attraverso la ricostruzione di alcuni progetti realizzati o in via di realizzazione, proverò a verificare le concrete modalità di funzionamento della struttura organizzativa qui descritta.

## **CAPITOLO II: I PROGETTI DI COOPERAZIONE DECENTRATA DEL COMUNE DI TORINO**

Di seguito verrà illustrata la prima esperienza di cooperazione decentrata in cui il Comune di Torino ha esercitato un ruolo di capofila e il progetto è stato sviluppato adottando una logica partenariale.

### **I. L'ESPERIENZA PILOTA: "DA RIFIUTO A RISORSA"**

Un esempio di come operi la cooperazione decentrata del comune di Torino è l'iniziativa "Da Rifiuto a Risorsa", avviato nel 2001, e cofinanziata dalla Regione Piemonte nel quadro del Programma per la sicurezza alimentare nel Sahel. Nato come progetto di scambi scolastici fra sette scuole superiori di Burkina Faso, Italia e Senegal, ha saputo affinare e ampliare con il tempo obiettivi e metodologie con un percorso virtuoso di inclusione, dapprima di tre Ong torinesi, poi della città di Torino e dell'Amiat, successivamente di sei amministrazioni locali africane, includendo infine anche la Città di Chieri, e l'Università di Torino e di Saint Louis (Senegal). L'obiettivo era affrontare la complessa questione della gestione dei rifiuti urbani.

La Regione Piemonte e la città di Torino chiedono una maggior attenzione alla dimensione della cooperazione decentrata fra città: non solo scuole, ma anche il coinvolgimento di altri attori, così nell'autunno 2001, con una procedura partecipativa, che vede ormai coinvolti il Settore Cooperazione Internazionale e Pace, tre scuole superiori e tre Ong (Lvia, Cisiv, Mais), si fa il punto della situazione. Si confermano i punti forti dell'esperienza precedente (ovvero il protagonismo delle scuole superiori e lo scambio di esperienze), ma si orienta la progettazione su nuovi obiettivi:

- Lavorare su un problema comune che appartiene alla città del nord e del sud del mondo, la questione dei rifiuti urbani;
- Costruire una rete di attori nei diversi territori, per elaborare analisi del problema e piani di azione, con l'approccio dello sviluppo locale;
- Costruire una rete per lo scambio di buone pratiche e per rafforzare l'impegno locale, tra sei città: Torino, Louga, Parcelles Assainies (Dakar), Mbour, Ouagadougou, Tenkodogo.

Nelle sei città gli attori che si attivano sono differenti e danno vita a interventi diversificati, che hanno però in comune alcuni punti:

- Il metodo condiviso da tutti è l'approccio partecipativo, che attiva le risorse degli individui e dei gruppi, facendo ricorso a metodologie e strumenti che vengono messi in comune;
- L'oggetto di lavoro: la gestione di rifiuti viene affrontata non tanto nei suoi aspetti e nelle soluzioni tecniche, ma come problema che coinvolge fortemente i cittadini<sup>8</sup>.

Nel 2003 entrarono a far parte di questo progetto anche la città di Chieri e di Nanorò (Burkina Faso).

---

<sup>8</sup> "Rifiuti Urbani e Sviluppo Locale", itinerari di cooperazione decentrata tra il Piemonte e il Sahel. A cura di Elisa Bignante, Katia Bouc, Simona Guida. Pagine 19-20.

L'esperienza del progetto "Da Rifiuto a Risorsa" per il Comune di Torino ha significato il primo progetto dove non soltanto si assegna un contributo a un progetto specifico, poiché la messa in piedi di un partenariato attraverso il coinvolgimento di diversi attori si è sviluppato come un modello per eseguire cooperazione decentrata. Il Settore di Cooperazione Internazionale e Pace prende atto di questa esperienza: l'uso del partenariato e un approccio partecipativo per generare i futuri progetti del Settore.

## **II. I PROGETTI PER AREA GEOGRAFICA**

La seguente analisi si basa su tutti documenti di progetti che sono in mano dei responsabili d'area all'interno del Settore di Cooperazione Internazionale e Pace nel Comune di Torino.

### **2.1 Area Africa**

1. Teranga I: Progetto consortile di promozione della cultura del turismo responsabile come elemento di lotta alla povertà in Senegal; Aree di Louga, St. Louis, Djoudj e Langue di barbarie.
2. Teranga II: Progetto di rafforzamento delle strutture di accoglienza turistica in Senegal e scambi di buone prassi nelle politiche turistiche di sviluppo locale; aree di Louga e St. Louis. Seconda fase.
3. Interventi sociali e di sicurezza alimentare di accompagnamento alla riqualificazione urbana del quartiere Tira Chapeau della Città di Praia- Capo verde.
4. Comunicazione sociale sviluppo locale: azioni di cooperazione decentrata Torino-Ouagadougou.

#### *Il ruolo del Comune di Torino*

I progetti dell'area Africa hanno visto il Comune assumere un ruolo di coordinamento della rete del partenariato che il comune stesso ha contribuito attivamente a creare facendo ricorso a contatti con soggetti pubblici e privati che aveva sviluppato già in precedenza. In questo senso è inoltre necessario sottolineare che il Comune ha svolto un importante ruolo nella fase di concertazione dei progetti che lo ha visto attore fondamentale nel mettere d'accordo i partner coinvolti.

Inoltre il Comune ha sempre svolto un attivo ruolo di coordinamento delle missioni in loco e dell'accoglienza delle delegazioni dei paesi coinvolti, di responsabile della candidatura dei progetti ai bandi e del controllo e monitoraggio della realizzazione dei progetti, monitoraggio che si può definire "percettivo" in quanto si basa sulle informazioni che il Comune riceve dai partner coinvolti nel corso di tutta l'implementazione del progetto.

#### *Il ruolo del Comune Omologo*

I Comuni Omologhi hanno svolto generalmente ruoli non particolarmente incisivi come mirati soprattutto al mantenimento dei rapporti con i partner in loco e di accoglienza delle missioni in loco



### *Il ruolo del Partners*

I ruoli assunti dai partner sono diversi a seconda dei progetti. Nel caso del Senegal vi sono molti partners coinvolti, ad esempio sul CISV, un'organizzazione piemontese, ricade gran parte della responsabilità sulla realizzazione del progetto, ed inoltre è sua competenza comunicare al Comune lo stato di avanzamento dei lavori mentre gli altri partner si fanno invece carico di specifici compiti e azioni. Inoltre gli organi della società civile in loco coinvolti nel progetto giocano il doppio ruolo di beneficiari e Partners.

## **2.2 Area Americhe**

I progetti su quest'area sono piuttosto diversi a quelli che occorrono nelle altre aree geografiche; per questo analisi abbiamo studiato i seguenti progetti:

1. Governance applicata alla risoluzione dei problemi di gestione delle acque nella Regione del rio Sao Juliao.
2. Ohliando il mondo: Osservatorio del mondo giovanile.
3. La pianificazione strategica in comuni di medie dimensioni: Torino (Italia) e Rosario (Argentina).
4. Memorial de los Desaparecidos: Un progetto della Città di Torino per Cordoba seconda tappa.
5. Rafforzamento istituzionale Torino – Quetzaltenango e politiche di gestione delle risorse idriche.

### *Il ruolo del Comune di Torino*

Anche in questo caso il Comune svolge un ruolo di coordinamento e ha un rapporto molto stretto con i comuni omologhi che gli comunicano direttamente i propri bisogni senza alcuna intermediazione da parte degli altri Partners.

I progetti dell'area Americhe coinvolgono molte società partecipate della città di Torino per cui i rapporti hanno un carattere più istituzionale.

Inoltre il Comune realizza direttamente il monitoraggio sugli avanzamenti dei lavori.

Come per le altre aree gestisce le missioni in loco e realizza l'accoglienza delle delegazioni che spesso visitano la città di Torino, come previsto dai progetti.

### *Il ruolo del Comune Omologo*

I comuni omologhi, fondamentalmente, hanno un ruolo di portatori di bisogni, per cui sono loro a far sapere al Comune di Torino le materie in cui si possono realizzare progetti. Inoltre i comuni omologhi coordinano direttamente le missioni in loco.

### *Il ruolo dei Partners*

In questa area il ruolo dei Partners è piuttosto diverso che negli altri casi in quanto i progetti di questa area sono spesso costituiti da grandi società partecipate del comune Torino, come ad esempio SMAT. Essi svolgono un'azione molto incisiva nella definizione delle azioni e delle modalità di svolgimento dei progetti.

## **2.3 Area Mediterraneo**

1. Novi Putevi/Strade nuove.
2. Interscambio impresariale delle PMI, supporto all'occupazione a Kragujevac e nella Regione della Sumadija.
3. "Sviluppo di Micro – Imprenditoria femminile e giovanile nel settore turistico ricreativo", Legge 84/01.
4. Rafforzamento delle relazioni di cooperazione decentrata tra le città de Torino e Gaza.
5. Miglioramento del sistema di gestione della risorsa idrica e delle infrastrutture per la distribuzione di acqua potabile nei distretti di Nabatieh e Bint Jbeil (Libano del Sud).

### *Il ruolo del Comune di Torino*

Per quanto riguarda l'area dei Balcani, il ruolo dei Comune è simile a quello svolto nell'area Africa, cioè mettere in piedi la rete del partenariato, concertare gli interessi dei partners coinvolti e coordinare le missioni in loco e l'accoglienza delle delegazioni, inoltre il comune svolge un monitoraggio percettivo perché gli attori in loco comunicano lo stato di avanzamento dei lavori al Comune.

Rispetto invece all'area mediorientale, il ruolo del Comune è meno incisivo soprattutto perché i progetti stessi e la loro realizzazione sono vincolati data la difficile situazione politica che caratterizza quei territori.

### *Il ruolo del Comune Omologo*

Nell'area balcanica i comuni omologhi hanno un ruolo piuttosto attivo nell'implementazione dei progetti e nel mantenimento dei rapporti con il Comune di Torino.

### *Il ruolo dei Partners*

Nei progetti dell'area balcanica i Partners assumono caratteristiche simili a quelli dell'area Africa, infatti anche in questo caso quelli in loco assumono maggiori responsabilità mentre gli altri si occupano solo di realizzare specifiche attività.

## **III. APPROFONDIMENTI: TRE CASI STUDIO**

Per realizzare un'analisi più approfondita sulle forme di partenariato adottate nei progetti di cooperazione sono stati approfonditi tre progetti, uno per ogni area. I progetti sono stati scelti dalla funzionaria in P.O. per l'area Africa e Mediterraneo e dal Dirigente per l'area Americhe, in ogni caso tutti e tre i progetti sono caratterizzati dalla presenza di un numero consistente di partners.

### 3.1 Zona Americhe

**Progetto:** “Governance applicata alla risoluzione dei problemi di gestione delle acque nella regione del rio san Juliao”

**Paese:** Brasile

**Città:** Campo Grande

#### 3.1.1 Antecedenti

- Bando di concorso per Il sostegno alle iniziative di cooperazione decentrata degli Enti Locali della Regione Piemonte 2006.
- Gemellaggio tra le città di Torino e Campo Grande, e un accordo di cooperazione ideato da Campo Grande
- OASI: Associazione piemontese che da 20 anni lavora nella zona del Mato Grosso del Sud, che inoltre ha uno stretto rapporto con l’Ospedale di San Juliao, che è la zona dove viene realizzato il progetto. Quest’associazione è stata il principale contatto per sviluppare poi il rapporto tra le amministrazioni.
- La mozione N.16 del 19 febbraio 2007 del Consiglio Comunale ci si impegna, tra altre cose, a: “1) concordare con le Aziende partecipate forme di collaborazione stabile che prevedano l'impiego di una parte significativa delle loro risorse destinate alla cooperazione, su progetti coordinati dalla Città di Torino; 2) stimolare un impiego delle risorse finanziarie stanziato dall'ATO3 in progetti di cooperazione decentrata in cui è coinvolta direttamente la Città di Torino<sup>9</sup>”

#### 3.1.2 L’Idea progettuale e la conformazione del partenariato

- L’idea progettuale parte dal Comune di Campo Grande, che fa la richiesta al Comune di Torino per essere aiutato nella realizzazione di uno studio di fattibilità sul problema della gestione delle acque nei dintorni dell’Ospedale di San Juliao. Richiesta assecondata dall’associazione OASI.
- Nel contesto della mozione N.16 del Consiglio Comunale, prima menzionata, e la decisione di partecipare il progetto ad un Bando Regionale, si è deciso di invitare ATO3 a partecipare al progetto. Chi però per una coincidenza di situazioni organizzative, e inoltre per l’impossibilità di partecipare alla prima missione tecnica prevista per il dicembre 2007, delega le mansioni della parte tecnica all’azienda municipalizzata SMAT. ATO3 si fida del lavoro di SMAT poiché entrambi fanno parte di Hydroaid (Scuola dell’acque), per cui sa di potersi fidare delle sue competenze tecniche e delle conoscenze tecniche che aveva l’ingegnere di SMAT sul territorio brasiliano (Ing. Grandinetti).
- Il Bando della Regione Piemonte prevede lo sviluppo di azioni sociali nei progetti che partecipano a questi tipi di Bando, perciò si è pensato ad una nuova componente del progetto: una ricerca partecipativa.
- Per la ricerca partecipativa si è pensato all’Istituto Mirim con il quale erano già stati sviluppati progetti precedenti e godeva della fiducia del Comune di

<sup>9</sup> [http://www.comune.torino.it/delibere/2007/2007\\_00373.html](http://www.comune.torino.it/delibere/2007/2007_00373.html)

Torino. A questo punto, si presenta il progetto all'Istituto che fa un passo indietro, giustificando che non era in grado di fare la ricerca richiesta.

- Si coinvolge per la parte della ricerca l'Università degli Studi di Torino; il Comune di Torino da parte sua chiede al Comune di Campo Grande un referente che si occupi della conduzione della ricerca: Il Comune di Campo Grande fa un accordo con l'Università di Campo Grande.
- Per ragioni poco chiare per il Comune di Torino, l'Università di Campo Grande non aveva più intenzioni di partecipare alla ricerca (Il Comune di Torino non ha mai avuto contatti con l'Università di Campo Grande), per cui il Comune di Torino chiede un nuovo referente per la ricerca partecipativa: il Comune di Campo Grande notifica al Comune di Torino che al posto dell'Università assumerà l'ufficio del Comune di Campo Grande Plan Urb.
- Per quanto riguarda ai partners Piazza dei Mestieri e Co.Co.Pa (Coordinamento di Comuni per la Pace), il Comune di Torino ha pensato di coinvolgerli nell'attività di pubblicizzazione del progetto a Torino, per questo affida loro un compito di sensibilizzazione che verrà realizzato attraverso due incontri pubblici di presentazione del progetto.

Una volta costituito il partenariato, tutti assieme si sono riuniti una volta, convocati dal Comune di Torino. Un'altra riunione dove ci saranno tutti i partners presenti sarà una volta finito il progetto. Altre riunioni sono state realizzate dove c'erano alcuni partners, ma in queste riunioni è stato sempre presente il Comune di Torino, gli altri partners non si sono riuniti da soli.

Le comunicazioni tra i partners passano sempre attraverso il Comune di Torino, che a sua volta comunica esclusivamente ciò che compete ai partners a seconda delle loro mansioni nel progetto. Queste comunicazioni sono avvenute per iscritto: Email o lettere ufficiali, o eventualmente via telefono.

### 3.1.3 I partners: il loro ruolo effettivo e le risorse in campo

<b>Attore</b>	<b>Ruolo</b>	<b>Risorse</b>
Comune di Torino	Ha messo in piedi la rete di partenariato, ha pensato a che partners era più opportuno coinvolgere per sviluppare questo progetto e poi li ha contattato, Conseguentemente ha presentato il progetto al Bando della Regione Piemonte essendo lo stesso a scrivere il testo presentato. Svolge il monitoraggio del progetto, e organizza le missioni in loco	Giuridico, politico e finanziario
Comune di Campo Grande	Segnalare il problema tecnico da risolvere, per cui avevano bisogno di uno studio di fattibilità, del Comune di Torino. Inoltre si è fatto carico di trovare un referente in loco per la ricerca partecipativa, mansione che finalmente ricade su un ufficio dello stesso Comune	Giuridico, politico, conoscitivo e finanziario, queste ultime soprattutto valorizzate.
ATO3	Come autorità di ambito nel tema dell'acque ha risorse conoscitive, ed è stata colei che ha delegato le mansioni originali dello studio di fattibilità in SMAT.	Conoscitive
SMAT	Realizza lo studio di fattibilità e partecipa delle missioni in loco.	Conoscitive
Università degli Studi di Torino	Sviluppa il disegno e porta avanti la ricerca partecipativa attraverso di uno studente che va in missione a Campo Grande. Realizza i seminari a Torino col scopo di sensibilizzare alla cittadinanza Torinese a questo progetto.	Conoscitive e finanziario

Attore	Ruolo	Risorse
Piazza dei Mestieri e Co.Co.Pa	Assieme all'Università degli Studi di Torino sono incaricati della realizzazione dei seminari di restituzione.	Conoscitive e finanziarie valorizzati
Ufficio Plan URB	Ufficio del Comune di Campo Grande, è il referente per la ricerca partecipativa, e inoltre assegnerà una postazione fisica alla rappresentante dell'Università che svolgerà la ricerca partecipativa	Giuridico, conoscitive, finanziario (valorizzati in questo caso), ed eventualmente politiche perché saranno loro ad avere cura del tipo di ricerca che si svolgerà

### 3.1.4 Fasi del progetto ed eventuali cambi di percorso del progetto

**Fase 1:** Corrisponde alla fase d'avvio del progetto. Dal Comune di Capo Grande arriva una richiesta di aiuto per uno studio di fattibilità relativo alla gestione delle acque. Il Comune di Torino propone di realizzare un nuovo studio di fattibilità per un nuovo progetto dato che già c'erano degli studi di fattibilità che proponevano soluzioni tecniche troppo costose. L'opportunità si presenta con il Bando della Regione Piemonte 2006. Si pensa ai possibili partner per lo studio di fattibilità, si scrive il progetto, si ipotizzano le azioni e i singoli impegni di spesa. Il progetto viene approvato e la Regione finanzia 16 mila euro di 40 mila richiesti. Viene rivisto il budget.

**Fase 2:** Si realizza la prima missione tecnica a Campo Grande a dicembre 2007.

**Fase 3:** Dato che il Bando prevedeva azioni di tipo sociale, si pensa di completare lo studio di fattibilità con una ricerca partecipativa e l'Università degli Studi di Torino prende il posto dell'Istituto Mirim in qualità di partner. L'Università chiede un referente per la ricerca partecipativa, il Comune di Campo Grande sollecita la partecipazione dell'Università di Campo Grande che, successivamente, rifiuterà di partecipare al progetto e verrà sostituita dall'ufficio Plan Urb dello stesso Comune di Campo Grande.

**Fase 4:** A marzo 2008 il Comune di Campo Grande comunica al Comune di Torino che il governo brasiliano aveva approvato uno studio di fattibilità fatto da loro per essere finanziato. Il Comune di Torino comunque deve andare avanti poiché il progetto è finanziato con soldi della Regione e ci sono accordi con i diversi partners, per cui deve concludere come è previsto.

**Fase 5:** A tre giorni della partenza della ricercatrice dell'Università degli Studi di Torino arriva la richiesta del Comune di Campo Grande di fermare la missione perché una ricerca di quel tipo poteva provocare disagi, si trovavano in tempi d'elezioni amministrative. Campo Grande sollecita un nuovo piano di ricerca partecipativa. Il Comune di Torino fa un passo indietro: accetta la richiesta del Comune di Campo Grande, sposta la missione e l'Università degli Studi di Torino elabora un nuovo piano di ricerca più ristretto.

**Fase 6:** A settembre 2008 parte la ricercatrice dell'Università per realizzare la ricerca partecipativa. Avrà tre settimane per realizzare la ricerca. Nel frattempo, dovranno partire per la missione SMAT e il Comune di Torino che confronteranno i diversi piani di fattibilità: quello sviluppato per SMAT e quello approvato dal governo brasiliano.

## 3.2 Zona Africa

**Progetto:** Teranga I, “Progetto consortile di promozione della cultura del turismo responsabile come elemento di lotta alla povertà in Senegal nell’aree di Louga, St. Louis, Djoudj e Langue di Barbarie”

**Paese:** Senegal

**Città:** Louga

### 3.2.1 Antecedenti

- A gennaio-febbraio 2007 era in corso il progetto del CISV, finanziato dal Ministero degli Affari Esteri, chiamato “Turismo Equo”: Campagna internazionale di formazione e sensibilizzazione per un turismo responsabile”;
- Il Comune di Torino e CISV avevano già rapporti preesistenti e avevano lavorato assieme per il progetto “Da Rifiuto a Risorsa” con il quale avevano esaurito il tema dei rifiuti ed era perciò necessario trovare nuove tematiche sulle quali lavorare: è stato proposto il tema del turismo responsabile che è stato condiviso dal Comune di Torino;
- Bando per l'attuazione del Programma di Sicurezza Alimentare e Lotta alla Povertà in Africa Occidentale e nel Corno d'Africa. Regione Piemonte anno 2006;
- Anni di rapporti collaborativi tra il Comune di Torino e il Comune di Louga;
- Rapporti preesistenti tra CISV e tutti i partner di progetto;
- Con l'intenzione di creare un rapporto più stretto tra il Comune di Louga e il Comune di Torino ad ottobre 2007 si è firmato l'accordo di cooperazione.

### 3.2.2 L'idea progettuale e la conformazione del partenariato

- L'idea progettuale parte dal CISV che propone al Comune di Torino di lavorare sul tema del turismo responsabile. Nel frattempo, il CISV invita il Comune di Torino al seminario del progetto “Turismo Equo” che doveva tenersi a Dakar in Senegal. Tra gli invitati c'erano anche il Comune e la Regione di Louga, la Provincia di Torino, il Comune di Torre Pellice e diverse associazioni di Turismo Responsabile. Il Parco Lago Maggiore, seppur invitato, non era presente al seminario.
- Il CISV si è occupato di attivare i contatti o suggerire possibili partners. Il Comune di Torino ha fatto rete contattandoli e organizzando il partenariato per questo progetto.

L'unica volta che i partner si sono riuniti tutti insieme, a eccezione del Parco Lago Maggiore che comunque già in precedenza aveva lavorato con i parchi in Senegal ed era quindi già a conoscenza della situazione avendo fatto delle missioni precedenti, è stato in occasione del seminario realizzato a Dakar. I rapporti tra i partner si sono mantenuti durante tutto il progetto e, in particolare, durante i “Tavoli Teranga” che riunivano, ogni due mesi, tutti i partner piemontesi del progetto. Altre forme di comunicazione ci sono state via mail o telefonicamente. Una delegazione del Comune di Louga è stata a Torino durante il progetto e, in quella occasione, si è anche impostata la seconda parte del progetto. Non c'è stato scambio di lettere formali di controllo sul progetto ed il

monitoraggio è stato svolto dal CISV quindi, per il Comune, si è trattato di un monitoraggio piuttosto percettivo anche se fatto “passo dopo passo”.

### 3.2.2 I partner più importanti: il loro ruolo effettivo e le risorse in campo

Attore	Ruolo	Risorse
Comune di Torino	Ha coordinato la rete di partner italiani, ha mantenuto i contatti con il Comune di Louga, sostenuto il Comune di Torre Pellice e il Parco Lago Maggiore nei loro compiti. Inoltre, è stato responsabile della stesura del progetto presentato alla Regione Piemonte e ha coordinato le missioni in loco. Infine, ha promosso il progetto alla Fiera del Libro di Torino a maggio 2008	Politiche, giuridiche e finanziarie.
Comune di Louga	Ha sostenuto l'attuazione delle azioni previste nel progetto in qualità di facilitatore delle relazioni in loco. Una propria delegazione è stata a Torino e ha richiesto che fosse inserita come partner nella seconda tappa del progetto un'associazione di donne senegalesi.	Politiche, giuridiche e conoscitive.
CISV	Ha esercitato un ruolo di accompagnamento con gli enti locali piemontesi poiché è presente a Torino e in loco. E' stato responsabile dell'idea progettuale, ha attuato in loco il progetto ed è responsabile del monitoraggio in loco.	Conoscitive e finanziarie.
Comune di Torre Pellice	Ha partecipato al primo incontro in Senegal. Ha messo insieme un gruppo di lavoro formato da amministratori e giovani per seguire il progetto e per realizzare la parte che riguardava al suo territorio: l'organizzazione dello stage per un giovane senegalese della comunità rurale di Ross Bethio. Ha pubblicato articoli sul notiziario comunale per fornire aggiornamenti sul progetto e ha ricevuto una delegazione di Louga nell'autunno del 2007. Ha inoltre impaginato la guida sulla filiera del riso.	Conoscitive, politico, giuridiche e finanziarie.
Parco Lago Maggiore	Aveva già rapporti preesistenti con i parchi di Djoudj e Langue di Barbarie con i quali ha lavorato per la pubblicazione delle eco guide.	Conoscitive e finanziario valorizzato.
Comunità Rurale di Ross Bethio	Ha avuto, in particolare, rapporti con il Comune di Torre Pellice che ha accolto un giovane senegalese per fare uno stage e che ora lavora con la comunità.	Conoscitive

### 3.2.4 Fasi del progetto ed eventuali cambi di percorso del progetto

**Fase 1:** Presentazione dell'idea progettuale al Comune di Torino, riflessione sui possibili partner e sull' impostazione del progetto a tema turismo responsabile. Seminario a Dakar con la partecipazione dei partner.

**Fase 2:** Definizione di un budget ipotetico. Richiesta di finanziamento alla Regione Piemonte che ha finanziato 20.000 euro a fronte dei 30.000 richiesti. Successiva concertazione del Comune di Torino con la Regione durante la quale questa rifiuta finanziare i 10.000 euro mancanti. Si rivede il budget.

**Fase 3:** Corrisponde alla fase d'inizio del progetto sia in loco che in Italia. Come parte del progetto si sviluppa la missione della delegazione del Comune di Louga che, insieme ai partner italiani, definisce la seconda tappa del progetto (Teranga II).

**Fase 4:** Al momento il Comune di Torino sta completando la rendicontazione alla Regione per il progetto Teranga I. Non sono ancora concluse tutte le azioni progettuali come, ad esempio, la pubblicazione della guida dei parchi in fase di stampa. Sono invece già cominciate alcune delle attività previste dal progetto Teranga II.

### 3.3 Zona Mediterraneo

**Progetti:** “Novi Putevi/ Strade Nuove”

**Paese:** Bosnia - Serbia

**Città:** Breza e Krajujevac

#### 3.3.1 Antecedenti

- Bando per l'attuazione di iniziative di Enti Pubblici –Istitutional Building-piemontesi rivolte a Enti omologhi dei paesi di recente o prossima adesione all'Unione Europea o compresi nella politica di vicinato, Regione Piemonte 2007.
- Rapporti preesistenti a partire dai tavoli città tra il Comune di Torino e la Cooperativa I.So.La per la Città di Breza e con Cerchiamo la Pace per la città di Kragujevac.
- Rapporti preesistenti tra il Comune di Torino e la “Scuola di Amministrazione Aziendale” (SAA), attraverso il percorso di laurea bi nazionale realizzato insieme alla Città di Cordoba, e diversi contributi finanziari assegnati dal Comune di Torino per corsi di formazione.
- Progetto “Sviluppo di micro-imprenditoria femminile e giovanile del settore turistico ricreativo - Legge 84/01”. “Novi Putevi” nasce con spirito di continuità rispetto al progetto precedente e in collaborazione con la Cooperativa I.So.La e l'associazione dei giovani “Desnek”.
- Enrico Da Vià, project coordinator a Breza della Cooperativa I.So.La, è il referente del Comune di Torino.
- Progetto “Cittadini del Mondo” del Comune di Torino, nel quadro del Servizio Civile Nazionale, per il quale c'erano già dei referenti in loco che informavano il Comune di Torino e lo aggiornavano sulla realtà locale. Questi referenti lavorano adesso per le Ong piemontesi in loco.

#### 3.3.2 L'idea progettuale e la nascita del partenariato

- L'idea progettuale nasce con l'intento di dare continuità ad un intervento che c'era stato a Breza nell'ambito del turismo (Legge 84/01). Si decide quindi di partecipare al Bando promosso dalla Regione Piemonte. Il progetto è stato ideato dal responsabile d'area Mediterraneo, dott. Stefano Chicco, e Enrico Da Vià.
- Sin dall'inizio i partner individuati erano il Comune di Breza, la Cooperativa I.So.La e il Centro dei giovani “Desnek”. Con l'idea di avviare un progetto trilaterale si è pensato di includere la Città di Kragujevac e, di conseguenza, l'Ong Cerchiamo la Pace, che lavora d'anni in quella città, e il Centro per i giovani “KG Youth Sector”.
- Il responsabile d'area Mediterraneo ed Enrico Da Vià hanno identificato gli altri partner pensando alle attività previste dal progetto e alle eccellenze della Città di Torino. Sono stati di conseguenza contattati Turismo Torino e Provincia, il Club Alpino Italiano pensando al contesto montano della Città di Breza, l'Opera diocesana pellegrinaggi pensando alla Città di Kragujevac



e alla ricchezza di monasteri del suo territorio con lo scopo di sviluppare in futuro percorsi di turismo religioso.

- Dato che la SAA aveva un master in turismo si è pensato di coinvolgerli all'interno del modulo formativo previsto a Torino.
- Attraverso Turismo Torino e Provincia è stato possibile coinvolgere anche Torino Convention Bureau, un ente misto pubblico-privato incaricato di organizzare convention a Torino, visto il contesto industriale della Città di Kragujevac.

A Torino si sono incontrati tutti i partner italiani del progetto mentre con quelli in loco le relazioni si sono sviluppate grazie all'invio di comunicazioni ufficiali ai sindaci interessati e all'intermediazione di Enrico Da Vià (al Comune di Breza non vi è connessione internet). Con il Comune di Kragujevac il rapporto è invece più diretto e le comunicazioni avvengono via mail e telefono.

Il monitoraggio si realizza attraverso le due associazioni in loco (la Cooperativa I.So.la e Cerchiamo la Pace) che, con la supervisione dei partner piemontesi, aggiornano i funzionari della Città di Torino. In caso di necessità vengono convocate delle riunioni per fare il punto della situazione. Tutte le comunicazioni tra i partner passano dal Comune di Torino che si fa carico di comunicare ai diversi partner gli aggiornamenti relativi alle loro mansioni progettuali.

### 3.3.3 I partner: il loro ruolo effettivo e le risorse in campo

<b>Attore</b>	<b>Ruolo</b>	<b>Risorse</b>
Comune di Torino	Ha coinvolto i partner, scritto e poi presentato il progetto al Bando della Regione Piemonte, partecipato alla missione a Breza e parteciperà a quella a Kragujevac. Ha organizzato la visita della delegazione delle due città a Torino in occasione del corso di formazione.	Giuridico, politico e finanziarie
Provincia di Torino	All'interno del corso avrebbe dovuto tenere un incontro sulle caratteristiche e specificità del turismo enogastronomico. La lezione è stata sostituita con un pranzo a base dei Prodotti del Paniere.	Conoscitivo, giuridico e finanziarie
Comune di Breza	Ha organizzato la missione della Città di Torino e del CAI a Breza, ha scelto il personale che doveva partecipare al corso di formazione a Torino. Come è previsto nel progetto deve ideare il materiale promozionale della città.	Giuridico, politico, conoscitivo e finanziarie valorizzate.
Comune di Kragujevac	Partecipa all'organizzazione della missione a Kragujevac e ha individuato il personale che doveva partecipare al corso di formazione a Torino. Come previsto dal progetto dovrà rivedere e modernizzare il materiale promozionale della città.	Giuridico, politico, conoscitivo e finanziarie valorizzate
Centro per i giovani "KG Youth Sector"	Come partner in loco si occupa dell'accoglienza della missione a Kragujevac, svolge il monitoraggio con la supervisione dell'Associazione Cerchiamo la Pace	Conoscitive e finanziarie valorizzate
Cooperativa I.So.La	Attraverso Enrico Da Vià è stata fondamentale per definire i contenuti del progetto. Svolge un importante ruolo nelle comunicazioni con i partner in loco e supervisiona il lavoro di monitoraggio svolto dal Centro Giovani. Ha partecipato attivamente all'accoglienza della delegazione della Città di Torino in missione a Breza.	Conoscitive e finanziarie

Attore	Ruolo	Risorse
Associazione Cerchiamo la Pace	Lavora a Kragujevac, ha partecipato alla stesura del progetto e parteciperà alla missione in questa città. Supervisiona il monitoraggio svolto dall'Associazione di giovani "KG Youth Sector"	Conoscitive e finanziarie
Club Alpino Italiano	Attraverso la sezione UGET di Torino ha tenuto una lezione durante il corso di formazione sul contesto montano. Due esperti del CAI hanno partecipato alla missione a Breza per definire percorsi turistici	Conoscitive e finanziarie valorizzate
Opera Diocesana Pellegrinaggi	Data la loro esperienza nel turismo religioso parteciperanno alla missione nella Città di Kragujevac	Conoscitive e finanziarie valorizzate
Turismo Torino	Ha svolto due lezioni durante il corso di formazione e organizzato le visite ai punti informativi turistici della Città di Torino per le delegazioni da Breza e Kragujevac.	Conoscitive e risorse finanziarie valorizzate
Torino Convention Bureau	Ha svolto una lezione durante il corso formativo a Torino	Conoscitive e finanziarie valorizzate
Master di management dell'organizzazione e della promozione turistica (SAA)	Incaricato di svolgere il corso di formazione a Torino	Conoscitive e finanziarie valorizzate
Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà	Ha messo a disposizione un'aula per svolgere una delle lezioni del corso di formazione realizzato a Torino. Inoltre, grazie ad una visita guidata dello stesso, ha fatto conoscere alla delegazione una tipologia mussale nuova forse replicabile a Kragujevac	Conoscitive e finanziario valorizzate

### 3.3.4 Fasi del progetto ed eventuali cambi di percorso del progetto

**Fase 1:** Corrisponde alla fase di avvio del progetto: organizzazione del partenariato e riunione dei possibile partner organizzata dal Comune di Torino durante la quale è stata data una panoramica delle realtà delle due città. Stesura del progetto e conseguente partecipazione del progetto al Bando della Regione Piemonte. Il progetto è stato approvato.

**Fase 2:** Riguarda il corso formativo a Torino, sono venute delegazioni di Breza e Kragujevac. E' stato fatto anche il punto della situazione.

**Fase 3:** Corrisponde alla missione svolta a Breza alla quale hanno partecipato il Comune di Torino, il Club Alpino Italiano e rappresentanti della Cooperativa I.So.La. La maggiore difficoltà incontrata è stata che il Comune di Breza pensava di ricevere da parte della funzionaria della Città le bozze del materiale promozionale la cui ideazione spetta invece ai funzionari della città di Breza. A fronte di questa difficoltà si sono definite nuove tempistiche per lo sviluppo del materiale promozionale della Città di Breza.

**Fase 4:** Ancora in sviluppo, si sta organizzando la prossima missione che sarà a Kragujevac e una riunione per parlare della missione già realizzata a Breza.

A questo punto è conveniente fare un commento generale, poiché tutti tre casi sono simili in alcune cose:

- In tutti i tre progetti il Comune di Torino svolge un ruolo centrale nella conformazione dei partenariati, ed è lui stesso a creare la rete, e mantenere i rapporti tra i partners.

- Nella visione dei partners il Comune esercita un importante ruolo di rafforzamento dei partenariati, soprattutto grazie al livello “istituzionale” di cui fa parte, per cui che sia il Comune a contattare i partners da a loro più fiducia sul progetto stesso.
- E' molto apprezzato dai partners lo scambio di buone prassi che può svolgere il Comune di Torino; in particolare nei due progetti nell'area Africa e nell'Area Mediterranea, è apprezzata dai partners la capacità di promozione del territorio che ha il Comune di Torino e, nel caso della zona Americhe, il fatto di dare l'opportunità ai Comuni omologhi di accedere alle “eccellenze torinesi”, fornendo un supporto tecnico di qualità nei problemi da risolvere.
- Anche la possibilità che ha il Comune di Torino di collegare i progetti ad altre attività che realizza il Comune è apprezzata dai partners, poiché costituisce una “cassa di risonanza” del progetto più ampia di quella che potrebbe essere quella di qualsiasi altro attore.
- Il fatto che il Comune venga scelto come capofila dei progetti trova sostegno nella sua capacità finanziaria e nella capacità di creare dialogo con altri Enti Locali, in Italia e in loco.
- Tutte le comunicazioni riguardanti al progetto arrivano al Comune, almeno questa è la prassi dichiarata sia per i partners sia per quello che percepisce il Comune.
- Le criticità osservate sono in particolare problemi che i Comuni omologhi hanno sullo stesso progetto, come è il caso di Mato Grosso del sud o Breza; in tutti e due i casi il Comune ha dovuto risolvere la situazione sia facendo un passo indietro spostando la missione in loco sia rispiegando l'attività del progetto nel Comune di Breza.

#### IV. E ALLA FINE CHI FA CHE COSA?

Proverò, con l'aiuto della seguente tabella, a sintetizzare gli esiti dell'analisi, riportando i ruoli giocati dai diversi attori nei progetti illustrati.

Area Geografica	Area Africa	Area Americhe	Area Mediterraneo
Progetto	Teranga I (Senegal)	Governance (Brasile)	Novi Putevi (Bosnia/Serbia)
R Capofila di progetti	Comune di Torino	Comune di Torino	Comune di Torino
U Di chi avviene l'idea progettuale	CISV (Ong)	Comune di Campo Grande	Comune di Torino/ Cooperativa I.So.La
O Cerca e partecipa al Bando di finanziamento	Comune di Torino	Comune di Torino	Comune di Torino
L Conitata i partners	Comune di Torino/ CISV (Ong)	Comune di Torino	Comune di Torino
O Mantiene rapporti con i partners	Comune di Torino	Comune di Torino	Comune di Torino
Definizioni di contenuti di progetto	Comune di Torino/ CISV (Ong)	Comune di Torino	Comune di Torino/ Cooperativa I.So.La
Scrittura del progetto partecipato al Bando	Comune di Torino	Comune di Torino	Comune di Torino/ Cooperativa I.So.La
Realizzazione delle azioni previste dal progetto	Ad ogni partner compete la realizzazione di una specifica attività	Ad ogni partner compete la realizzazione di una specifica attività	Ad ogni partner compete la realizzazione di una specifica attività
Monitoraggio	Comune di Torino/ Partners in loco	Comune di Torino	Partners in loco
Valutazione	CISV (Ong)	Comune di Torino	Comune di Torino/ Partners in loco

Con rispetto alla valutazione questo è un problema, nel senso che effettivamente i Bandi hanno voci di spesa per la valutazione, ma alla fine queste risorse sono scarse; infatti non c'è la possibilità di ingaggiare dei valutatori esterni, per cui questa valutazione ormai finisce per essere realizzata dagli stessi esecutori di progetto.

L'altro problema sono gli indicatori. Secondo quanto osservato nei progetti, questi sono a volte imprecisi o vaghi e non si riesce ad avere una vera visione di quello che c'è nel progetto. Il problema è che molti degli interventi non possono essere valutati appena

finiti poiché ad esempio un progetto di turismo responsabile occorre che sia ripetuto ciclicamente per capire se ha avuto un certo effetto.

Nel caso dell'Area Africa: Per il Comune la valutazione (o monitoraggio) è comunque basata sulla osservazione dello sviluppo del progetto, infatti il CISV sarà il responsabile della valutazione che si farà almeno tra un anno.

Nell'Area Americhe: Il problema della valutazione in questo progetto è che siamo di fronte a uno studio di fattibilità il quale si fa o non si fa, la valutazione potrebbe appuntare al come si fa, ma già "il come si fa" con riguardo alla ricerca partecipativa è stato influenzato dalla politica del Comune di Campo Grande.

Con rispetto all'Area Mediterraneo: La stessa situazione per l'Area Africa dove l'eventuale valutazione e monitoraggio sono piuttosto basate sulle percezioni che derivano dall'osservazione.

Infine possiamo osservare nel precedente quadro come il Comune di Torino svolge un ruolo più o meno centrale nelle diverse aree dove svolge dei progetti di cooperazione decentrata.

## CAPITOLO III: CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'analisi svolta consente di formulare alcune considerazioni:

- Per quanto riguarda il modello organizzativo, si è osservato che il ruolo del responsabile di area è comunque limitato dal potere decisionale della P.O. Esso sembra essere un modello in cui la funzionaria in P.O. ha un ruolo più che centrale in tutto ciò che riguarda i progetti e le decisioni da prendere, per cui sembrerebbe che le decisioni vengono prese in forma "accentrata". Non è casuale che anche i partner siano consapevoli di questo modello decisionale.
- La domanda da porsi è come fare del ruolo del responsabile d'area qualcosa di più importante all'interno della struttura del Settore, o pensare se sia un incarico strettamente necessario; si potrebbe pensare di istituire la figura di un "responsabile paese" piuttosto che di un responsabile d'area. Questi avrebbe infatti una visione più complessiva e specializzata dall'area geografica su cui si sta lavorando, senza necessariamente impegnare più risorse dell'amministrazione.

La stessa figura del Responsabile di area potrebbe essere in ogni caso rafforzata, puntando più esplicitamente a farne il punto di riferimento, per ogni Area, per rafforzare alcune delle funzioni strategiche in capo al Comune: la ricerca di opportunità per avviare nuovi progetti di cooperazione, la definizione di modalità di monitoraggio e valutazione, la individuazione e la diffusione delle "buone pratiche" nella impostazione e gestione dei progetti di cooperazione decentrata.

- La costituzione del partenariato dipende dal progetto in considerazione; la natura di ente pubblico e la specificità dell'attività che svolge il Settore non lasciano molto margine di scelta, per cui dipende da quel terzo settore già conosciuto, che da tempo lavora in loco.
- In questi anni di lavoro sulla cooperazione decentrata il ruolo del Comune di Torino è stato apprezzato dai partner per la sua capacità di dialogo con i diversi EE.LL sia in Italia che in loco; la capacità che ha di trasmettere buone prassi, di promuovere il territorio e infine per come rafforza il partenariato per svolgere i progetti.
- Infine, data le difficoltà incontrate per la raccolta del materiale sui progetti, sarebbe utile trovare un formato Standard sia per scrivere i progetti sia per metterli a disposizione di chi ne ha bisogno.

## BIBLIOGRAFIA

1. Bignante, Bouc, Guida *“Rifiuti Urbani e Sviluppo Locale”, itinerari di cooperazione decentrata tra il Piemonte e il Sahel*, 2006.
2. Bobbio, *La Democrazia non abita a Gordio, Studio sui processi decisionali politico-amministrativi*, 2003.
3. Stocchiero, *“La cooperazione decentrata delle regioni italiane e i partenariati internazionali per lo sviluppo locale”* Andrea Stocchiero. *Serie speciale del laboratorio CeSPI*.
4. Ce, 1998 Regolamento n. 1659/98 del Consiglio del 17.07.98 relativo alla cooperazione decentrata, Gazzetta Ufficiale
5. Determina del Settore approvata in data 15/07/08 Oggetto: Organizzazione del Settore Cooperazione Internazionale e Pace.
6. [www.sas.rai.it/codici/glossario\\_coop\\_sviluppo/glossario\\_coop\\_sviluppo.html](http://www.sas.rai.it/codici/glossario_coop_sviluppo/glossario_coop_sviluppo.html)
7. [http://www.comune.torino.it/delibere/2007/2007\\_00373.html](http://www.comune.torino.it/delibere/2007/2007_00373.html)

# ALLEGATO I: I PROGETTI

In avanti allego i dati utilizzati per fare l'analisi generale con riguardo al ruolo del Comune di Torino, il Comune Omologo e i Partners. Questi dati corrispondono a un riassunto del tutto materiale di ogni progetto che era in possesso dei Responsabili d'area e i Dipendenti di ogni area.

## 1. ZONA AMERICHE

### GOVERNANCE APPLICATA ALLA RISOLUZIONE DEI PROBLEMI DI GESTIONE DELLE ACQUE NELLA REGIONE DEL RIO SAO JULIAO

**Paese**

Brasile

**Città**

Campo Grande (Matto Grosso del Sud)

**Responsabile del Progetto all'interno del Settore**

Rossana Braga

**Motivazioni della scelta della Località:**

Località legata per rapporti di gemellaggio e accordi di collaborazione in diverse materie.

**Tempi** Durata prevista 15 mesi

**Partners**

*Enti Locali (IT):* Città di Torino; A.T.O 3 (Ambiti Territoriali Ottimali); Co.Co.Pa

*Enti Omologhi (Pa.De)* Municipalità di Campo Grande

*Associazioni (IT)* Piazza dei Mestieri; OASI

*Altri (IT)* Università degli studi di Torino, S.M.A.T

*Altri (Pa.De)* Istituto Mirim di Campo Grande

**Finanziamento (\$)**

Costo Totale Progetto 41391,71

**Obiettivi Progetto**

*In loco:*

1) Definire una modalità d'intervento per la riqualificazione e bonifica idrica dell'area circostante la sorgente Sao Juliao che sia in grado di assicurare sia gli interessi dell'ospedale omonimo sia quelli delle tre comunità residenziali circostanti (Nova Lima, Anache e Vida Nova).

2) Predisporre un progetto esecutivo per la riqualificazione e bonifica idrica della intera zona attraverso un processo partecipato dai beneficiari dell'intervento (quartieri e ospedale) e promosso dalle istituzioni civiche italo - brasiliane con la collaborazione dei soggetti della società civile di Campo Grande e Torino.

3) Articolare il progetto esecutivo in differenti fasi di attuazione e procedere all'individuazione di finanziatori (locali ed internazionali, a dono e a credito agevolato) per ogni singolo lotto.

*In Italia:*

4) Promuovere un processo di progettazione partecipata concertato tra le eccellenze torinesi esperte in gestione delle risorse dell'acqua.

5) Attivare un processo di sensibilizzazione e partecipazione degli studenti universitari impegnati in studi coerenti alla tematica e alle modalità di realizzazione del progetto ed informare la cittadinanza in merito alla qualità dell'azione realizzata.

### **Ruolo svolto/Azioni svolte dal Comune di Torino**

Coordinamento e definizione di una procedura di consultazione partecipativa in loco; Realizzazione della ricerca partecipata; Realizzazione di un seminario di valutazione; Stesura di un documento progetto che chiarisca le priorità sociali dell'intervento; Costituzione di un gruppo di lavoro misto per la realizzazione del documento di progetto; Realizzazione in loco del progetto esecutivo; Presentazione del progetto alle comunità beneficiarie; Definizioni delle priorità e suddivisione dell'azione in lotti funzionali, Stipulare accordi di finanziamento; Definizione di un accordo tecnico di collaborazione permanente in tema di trattamento delle acque; Definizione sulla base dell'esperienza partecipativa realizzata di un accordo tra le due città coinvolte sulla collaborazione in ambito di scambio di buone pratiche di governance.

### **Ruolo svolto/Azioni svolte dal Comune Omologo**

Coordinamento e definizione di una procedura di consultazione partecipativa in loco; Realizzazione della ricerca partecipata; Realizzazione di un seminario di valutazione; Stesura di un documento progetto che chiarisca le priorità sociali dell'intervento;

### **Ruolo svolto/Azioni svolte dai Partners**

#### *Enti Locali (IT):*

A.T.O.3: Realizzazione di una missione di inizio azione in loco, Stesura di un documento progetto che chiarisca le priorità sociali dell'intervento; Realizzazione in loco del progetto esecutivo; Definizioni delle priorità e suddivisione dell'azione in lotti funzionali. Co.Co.Pa: Realizzazione di due incontri pubblici di presentazione del progetto in particolare riferimento agli amministratori di enti locali, professionisti e agli istituti scolastici (sensibilizzazione).

*Associazioni (IT)* Piazza dei Mestieri: Realizzazione di due incontri pubblici di presentazione del progetto in particolare riferimento agli amministratori di enti locali, professionisti e agli istituti scolastici (Sensibilizzazione). OASI: Realizzazione della ricerca partecipativa; Presentazione del progetto alle comunità beneficiarie.

*Altri (IT)* Università degli studi di Torino: Verifica in Italia delle proposte progettuali realizzate in Brasile, Realizzazione di un seminario di progettazione presso l'Università di Torino che accompagni la progettualità espressa dal programma. S.M.A.T

*Altri (Pa.De)* Istituto Mirim di Campo Grande: Realizzazione della ricerca partecipativa

### **Valutazione e Monitoraggio del Progetto**

Indicatori di Valutazione ad ogni obiettivo per azione:

Obiettivo 1, a) Verifica in Italia delle proposte progettuali realizzate in Brasile: Relazione Tecniche; b) Realizzazione di una missione di inizio azione in loco: N. e tipologia di Partecipanti al coordinamento verbale del progetto e Report di missione; c) Definizione di una procedura di consultazione partecipativa in loco: documento di procedura approvato, esecutori della ricerca individuati; d) Realizzazione della ricerca partecipativa: Numero delle associazioni di quartiere, formali ed informali contattate, persone coinvolte; e) Realizzazione di un seminario di valutazione: N. dei partecipanti, N. delle istituzioni e delle associazioni di base partecipanti, N. degli amministratori locali partecipanti; f) Stesura di un documento di progetto che chiarisca le priorità sociali dell'intervento: documento di progetto.

Obiettivo 2, g) Costituzione di un gruppo di lavoro misto per la realizzazione del documento di progetto: N partecipanti, verbali; h) Realizzazione in loco del progetto esecutivo: Documento d progetto; i) Presentazione del progetto alle comunità beneficiarie: N. dei cittadini e delle istituzioni ed associazioni di base coinvolte. Obiettivo 3, j) Definizioni delle priorità e suddivisione dell'azione in lotti funzionali: Fasi individuate e suddivise; k) Ricerca delle partecipazione: N. di donatori individuati per il cofinanziamento del progetto; l) Stipula di accordi: finanziamenti esterni ed interni all'amministrazione di Campo Grande individuati.



Obiettivo 4, m) Definizione di un accordo tecnico di collaborazione permanente in tema di trattamento delle acque: Testo dell'accordo stipulato; n) Definizione sulla base dell'esperienza partecipativa realizzata di un accordo tra le due città coinvolte sulla collaborazione in ambito di scambio di buone pratiche di governance: Testo dell'accordo stipulato.

Obiettivo 5, o) Realizzazione di un seminario di progettazione presso l'Università di Torino che accompagni la progettualità espressa dal programma: N. degli studenti partecipanti all'azione, materiale prodotto; p) Realizzazione di due incontri pubblici di presentazione del progetto in particolare riferimento agli amministratori di enti locali, professionisti e agli istituti scolastici: Partecipanti alle serate, numero e tipologia.

## **OHLIANDO IL MONDO: OSSERVATORIO DEL MONDO GIOVANILE**

### **Paese**

Brasile

### **Città**

Varzea Paulista, Porto Velho, Santos e Salvador de Bahia

### **Responsabile all'interno del Settore**

Rossana Braga

### **Motivazioni della scelta della località**

L'idea è nata dal Forum di Belo Horizonte "100 città", nello specifico nel tavolo su temi d'infanzia e giovani. Torino ha esposto la sua esperienza su questi temi nel particolare il know how acquisito col Osservatorio del Mondo Giovanile. Esperienza sulla quale diverse città brasiliane hanno espresso il suo interesse.

### **Partners**

*Enti Locali (IT)* Città di Torino

*Enti Locali (Pa.De)* Città di Varzea Paulista, Città di Porto Velho, Città di Santos e Città di Salvador de Bahia

### **Obiettivi del Progetto**

"Aiutare alle città brasiliane a capire cosa vi serve per costituire osservatori sul mondo giovanile", Scambio di buone prassi su questa materia

### **Ruolo svolto dal Comune di Torino**

Città di Torino: politico amministrativo, gestire i contatti a livello di enti locali con le città brasiliane coinvolte. Finanziare due persone in missione in Brasile per lo svolgimento del progetto. Monitoro del progetto svolto dal professore che era al momento l'incaricato dell'osservatorio a Torino.

## **LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA IN COMUNI DI MEDIE DIMENSIONI: TORINO (ITALIA) E ROSARIO (ARGENTINA)**

### **Paese**

Argentina

### **Città**

Rosario

### **Responsabile all'interno del Settore**

Rossana Braga

### **Motivazione della scelta della località**

Accordo di cooperazione e pregresso scambio

### **Durata**

sei/nove mesi

### **Partners**

*Enti Locali (IT)*

Città di Torino, Provincia di Torino, Regione Piemonte

*Enti Locali (Pa.De)*: Città di Rosario, Provincia di Santa fé

*Associazioni (IT)*: Torino Internazionale

*Altri (IT)*: Compagnia di San Paolo (ruolo finanziatore)

### **Costo Totale Progetto**

58000

### **Obiettivi Progetto**

*Obiettivo generale* del progetto è favorire da un punto di vista qualitativo la cooperazione decentrata tra le due città, mettendo in relazione diretta le eccellenze in ambito di progettazione e programmazione strategica.

*Obiettivi specifici* del progetto sono:

- 1) favorire lo scambio di informazioni e analisi dei rispettivi processi di pianificazione strategica,
- 2) favorire l'identificazione degli elementi e delle aree di pianificazione strategica nelle quali il Comune di Torino, per il tramite di Torino, fornirà assistenza tecnica al Comune di Rosario,
- 3) favorire l'individuazione delle aree di pianificazione strategica sviluppate dalla Città di Torino in rapporto alla pianificazione dei livelli provinciali (Torino) e regionali (Piemonte), nonché loro adeguamento alla pianificazione sviluppata dalla Città di Rosario e dalle istanze corrispondenti nella Provincia di Santa Fe,
- 4) Contribuire all'individuazione degli ambiti nei quali la Provincia di Torino e la Regione Piemonte potrebbero offrire assistenza tecnica al Comune di Rosario e alla Provincia di Santa Fe.

## **MEMORIAL DE LOS DESAPARECIDOS: UN PROGETTO DELLA CITTÀ DI TORINO PER CORDOBA (SECONDA TAPPA)**

### **Paese**

Argentina

### **Città**

Cordoba

### **Responsabile all'interno del Settore**

Rossana Braga

### **Motivazioni della scelta della città**

Città Gemellata; Esplicita richiesta del Sindaco di Cordoba, la Città di Torino con mozione n.1 del 15/01/2007 del Consiglio Comunale della Città di Torino ha deliberato di contribuire alla costruzione del memoriale ai Desaparecidos nella Città di Cordoba; Italiani e Piemontesi si trovano nella lista di desaparecidos: legami profondi che legano cittadini torinesi e la storia dei desaparecidos di Cordoba; diversi interventi precedenti: emergenza sanitaria, rafforzamento istituzionale (invio di 30 bus della GTT) e di alta formazione (laurea bi nazionale)

### **Partners**

*Enti Locali (IT)*: Città di Torino

*Enti Locali (Pa.De)*: Città di Cordoba

*Associazioni (IT)*: Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà

### **Finanziamento (\$)**

Costo Totale progetto: 39500

Contributo Comune de Torino: 39500

## **Obiettivi del Progetto**

*Obiettivo Generale:* Contribuire a radicare la cultura dei diritti umani, della democrazia, della libertà a Cordoba e Torino.

*Obiettivo specifico:* 1. Realizzare un memoriale dei desaparecidos a Cordoba, 2. Scambio di buone prassi tra il Memoriale di Cordoba e il Museo Diffuso della Resistenza di Torino, 3. Educazione allo sviluppo, sensibilizzazione ed eventi a Torino

### **Ruolo svolto dal Comune di Torino**

Finanziatore, organizzatore della visita della delegazione della Città di Cordoba a Torino.

### **Ruolo svolto dal Comune Omologo**

Gestione dell' opera esecutiva

### **Ruolo svolto dall'Associazioni (IT)**

Museo Diffuso della Resistenza: Trasferimento di fondi, dal Comune di Torino alla Città di Cordoba; scambiare buone prassi col Memoriale; realizzare eventi di sensibilizzazione nella Città di Torino.

## **RAFFORZAMENTO ISTITUZIONALE TORINO - QUETZALTENANGO E POLITICHE DI GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE**

### **Paese**

Guatemala

### **Città**

Quetzaltenango

### **Responsabile del Progetto all'interno del Settore**

Cecilia Gosso

### **Motivazioni della scelta della Località**

Gemellaggio e accordo di Cooperazione

**Tempi** Durata prevista 18 mesi

### **Partners**

*Enti Locali (IT):* Città di Torino, SMAT, ATO 3

*Enti Omologhi (Pa.De):* Città di Quetzaltenango, EMAX

*ONG:* "Tavolo delle ONG per il coordinamento del progetto nel Palajunoc"

*Altri (IT):* Università degli Studi di Torino

*Altri (Pa.De):* Università di San Carlos

### **Finanziamento (\$)**

Costo Totale Progetto 125000

Contributo Comune di Torino 63000

Contributo Comune Omologo 2000

Contributo dei Partners 60000 (Emax 2000; SMAT 2000; ATO3 43000)

## **Obiettivi Progetto**

*Obiettivo Generale:* Contribuire ai processi di decentramento locale avviati in Guatemala a partire dalla recente approvazione della legge sul decentramento amministrativo.

*Obiettivo specifico:* Rafforzamento istituzionale Torino-Quetzaltenango e politiche di gestione delle risorse idriche. Azione previste: 1. Scambio di buone pratiche sul sistema di gestione delle acque pubbliche (tariffe, organizzazione del sistema di gestione, sue relazioni con l'istituzione civica ecc.) 2. Rafforzamento del progetto "Potabilizzazione" del "Laboratorio delle acque" 3. Studio di fattibilità su interventi relativi all'accesso di acqua potabile per uso umano nel Valle del Palajunoc

### **Ruolo svolto/Azioni svolte dal Comune di Torino**

La Città di Torino si pone come promotore e coordinatore di questo progetto nell'ambito del partenariato con l'omologa Città di Quetzaltenango. Azioni coordinate direttamente:

Coordinamento delle azioni previste del progetto, relazioni con la Città partner di Quetzaltenango, coordinamento tecnico delle missioni. Sviluppo del piano di fattibilità.

#### **Ruolo svolto/Azioni svolte dal Comune Omologo**

Beneficiario diretto delle azioni del previste dal progetto e al tempo stesso è l'ente che mette a disposizione e garantisce le risorse umane istituzionali locali necessarie alla efficacia e sostenibilità nel tempo dell'iniziativa. Sviluppo del piano di fattibilità.

#### **Ruolo svolto/Azioni svolte dai Partners**

*Enti Locali (IT)*

ATO3: Sviluppo del piano di fattibilità; SMAT: Suo ruolo è strettamente vincolato all'azione sul rafforzamento del laboratorio delle acque.

*Enti Omologhi (Pa.De)*

EMAX: Suo ruolo è strettamente vincolato all'azione sul rafforzamento del laboratorio delle acque.

*Altri (IT)* Università degli Studi di Torino: Suo ruolo è strettamente vincolato all'azione sul rafforzamento del laboratorio delle acque.

*Altri (Pa.De)* Università di San Carlos: Suo ruolo è strettamente vincolato all'azione sul rafforzamento del laboratorio delle acque.

#### **Valutazione e Monitoraggio del Progetto**

Gli indicatori di valutazione a seconda dell'azione:

1. Il piano di fattibilità per la gestione; 2. Azione individuata e realizzata. 3. Piano redatto. Monitoraggio e Valutazione: entrambi azioni sono connesse alla realizzazione di missioni iniziali e finali di tecnici della cooperazione decentrata e alla costituzione di "un tavolo" di concertazione tra partner italiani e partner guatemaltechi.

## **2. ZONA AFRICA**

### **TERANGA I: PROGETTO CONSORTILE DI PROMOZIONE DELLA CULTURA DEL TURISMO RISPONSABILE COME ELEMENTO DI LOTTA ALLA POVERTÀ IN SENEGAL; AREE DI LOUGA, ST.LOUIS, DJOUDJ E LANGUE DI BARBARIE**

#### **Paese**

Senegal

#### **Città**

Louga

#### **Responsabile del Progetto all'interno del Settore**

Laura Fiermonte

#### **Motivazioni della scelta della Località**

I partner promotori del progetto sono da tempo impegnati nell'area in progetti legati a temi ambientali, culturali, turistici e di appoggio alla creazione di impresa femminile. Inoltre, il progetto si costituisce come percorso di valorizzazione della prese

#### **Tempi**

Durata prevista 12 mesi

Inizio apr-07

Fine apr-08

#### **Partners**

*Enti Locali (IT)* Città di Torino, Provincia di Torino, Regione Piemonte, Comune di Torre Pellice, Provincia di Asti

*Enti Omologhi (Pa.De)* Città di Louga, Regione di Louga, Comunità Rurale di Ross Bethio

*Associazioni (IT)* Trat d'Union

*Associazioni (Pa.De)* Comunità rurale di Ross Bethio, FESFOP, ADKSL, ASESCAW, Associazione delle eco guardie del Parco della Langue de Barbarie, C.d.E Intervillageois des 7 villages de Djoudj  
ONG CISV

*Altri (IT)* Ente Parchi Lago Maggiore, Università di Torino, Istituto Alberti di Torre Pellice, Istituto "Penna" di Asti

*Altri (Pa.De)* Parco di Djoudj, Parco Langue di Barbarie, Scuola media CEM IMAM M'Baye della Comunità Rurale di Ross Bethio.

### **Finanziamento (\$)**

Costo Totale Progetto 77614,75 (- 10000 di contributo regionale non concesso)

Contributo Bando Regionale 20000 (richiesti 30000)

Contributo Comune di Torino 19198,05

Contributo Comune Omologo Risorse umane, eventuali proprietà di beni da ristrutturare, 135

Contributo dei Partners 28281,7

### **Obiettivi Progetto**

*In loco:*

- 1) favorire l'incontro tra soggetti dell'accoglienza turistica in Senegal e i partner italiani,
- 2) valorizzare le risorse ambientali e di accoglienza per il turismo solidale.

*In Italia:*

3) promuovere il turismo responsabile attraverso la sensibilizzazione dei cittadini dei territori piemontesi coinvolti nel progetto alla conoscenza del territorio senegalese e in particolare nelle aree di intervento.

### **Ruolo svolto/Azioni svolte dal Comune di Torino**

Coordinamento della rete dei partner italiani, sensibilizzazione e coinvolgimento di organizzazioni pro-sociali, relazioni con i partner senegalesi, coordinamento tecnico delle visite di studio e delle missioni.

### **Ruolo svolto/Azioni svolte dal Comune Omologo**

Membro della rete dei partner senegalesi, facilitatore delle relazioni in sede locale, sostenitore per l'attuazione delle azioni previste nel territorio.

### **Ruolo svolto/Azioni svolte dai Partners**

*Enti Locali (IT)*

Provincia di Torino: partner nella rete,

Regione Piemonte: co-finanziatore,

Comune di Torre Pellice: partner nella rete per l'avvio dei rapporti con la Comunità Rurale di Ross Bethio,

Provincia di Asti: partner nella rete e attivatore della relazione con la comunità di Ross Bethio.

*Enti Omologhi (Pa.De)*

Regione di Louga: partner della rete nelle relazioni con la Provincia di Torino,

Comunità Rurale di Ross Bethio: partner della rete per l'avvio dei rapporti con il Comune di Torre Pellice e la Provincia di Asti.

*Associazioni (IT)*

Trat d'Union: promotore delle azioni di adeguamento delle strutture di accoglienza nell'area di Louga

*Associazioni (Pa.De)*

Comunità rurale di Ross Bethio, FESFOP: partner della rete per le azioni di valorizzazione turistica del territorio della città di Louga,

ADKSL: partner della rete per le azioni di valorizzazione turistica del territorio della città di Louga, ASESCAW: partner della rete per le azioni di valorizzazione delle risorse agro-turistiche del delta del fiume Senegal,

Associazione delle eco guardie del Parco della Langue de Barbarie: partner della rete per le azioni di valorizzazioni delle risorse eco-turistiche nell'area di Langue de Barbarie in collaborazione con l'Ente Parchi Lago Maggiore,

C.d.E Intervillageois des 7 villages de Djoudj: partner della rete per le azioni di valorizzazione delle risorse eco-turistiche nell'area di Djoudj in collaborazione con l'Ente Parchi Lago Maggiore.

*ONG*

CISV: antenna della Regione Piemonte nella Regione di Louga, Promotore del progetto "Turismo Equo"

*Altri (IT)*

Parco Lago Maggiore: facilitatore dei rapporti con i parchi naturali senegalesi e le comunità locali ad essi legate. Collaboratore nella realizzazione di interventi strutturali e/o formativi presso le aree protette, nonché di strumenti di conoscenza del ruolo e delle caratteristiche delle stesse, Istituto Alberti di Torre Pellice, Istituto "Penna" di Asti.

*Altri (Pa.De)*

Parchi di Djoudj e Langue di Barbarie: partner della rete per il consolidamento delle relazioni con l'Ente Parchi Lago Maggiore e produzione di eco guide,

Università di Torino: messa a disposizione / divulgazione agli attori del progetto dei risultati della ricerca "Cooperazione decentrata, protezione della natura e pratiche territoriali: rappresentazioni a confronto tra nord e sud del mondo", Scuola media CEM IMAM M'Baye della Comunità Rurale di Ross Bethio.

### **Valutazione e Monitoraggio del Progetto**

La valutazione e il monitoraggio del progetto sono connessi: alla realizzazione di missioni iniziali, on going e finali di tecnici della cooperazione decentrata ed esperti di viaggi delle organizzazioni pro-sociali; alla costituzione di un tavolo di concertazione tra partner italiani (già costituitosi e riunitosi per la stessa redazione del progetto) e alla definizione di strumenti di concertazione tra partner italiani e senegalesi in loco.

## **"TERANGA II: PROGETTO CONSORTILE DI RAFFORZAMENTO DELLE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA TURISTICA IN SENEGAL E SCAMBI DI BUONE PRASSI NELLE POLITICHE TURISTICHE DI SVILUPPO LOCALE; AREE DI LOUGA E ST. LOUIS. SECONDA FASE"**

**Paese**

Senegal

**Città**

Louga

**Responsabile del Progetto all'interno del Settore**

Laura Fiermonte

**Motivazioni della scelta della Località:**

Le aree individuate sono quelle definite dal precedente progetto Teranga; ogni area ha relazioni istituzionali e/o progettuali con gli enti omologhi italiani, pertanto ci sono ragioni di continuità sotto entrambi i profili. Per l'area del Parco di Djudij l'attenzione è maggiore considerati i gravi danni subiti dalle strutture recettive locali per il turismo responsabile danneggiate da un uragano nel mese di agosto 2007. C'è un accordo di cooperazione

### **Tempi**

Durata prevista 18 mesi

Inizio giu-08

Fine dic-09

### **Partners**

*Enti Locali (IT):* Città di Torino, Provincia di Torino, Regione Piemonte, Comune di Torre Pellice

*Enti Omologhi (Pa.De):* Città di Louga

*Associazioni (IT):* Trät d'Union

*Associazioni (Pa.De):* FESFOP, ASESCAW, ADEF

*ONG:* CISV

*Altri (IT):* Ente Parchi Lago Maggiore, Università di Torino

*Altri (Pa.De):* Parco di Djoudj, Scuola media CEM IMAM M'Baye della Comunità Rurale di Ross Bethio.

### **Finanziamento (\$)**

Costo Totale Progetto 69.648,50

Contributo Bando Regionale 30.000,00

Contributo Comune di Torino 23.030,60

Contributo Comune Omologo 270,00

Contributo dei Partners 16.347,90

### **Obiettivi Progetto**

*Obiettivo generale:*

Contribuire a rafforzare, attraverso il partenariato pubblico-privato, azioni di lotta alla povertà e sviluppo locale per il tramite del turismo equo e sostenibile.

*In loco:*

- 1) Migliorare l'offerta dell'accoglienza, supportando l'iniziativa locale di partner senegalesi (adeguamento, ricostruzione o ampliamento di strutture ricettive strumentale alla promozione di un turismo ambientale e culturale equo e sostenibile).
- 2) Rafforzare lo scambio tra i responsabili delle politiche di sviluppo locale senegalese e italiani.
- 3) *In Italia:* Sensibilizzare l'opinione pubblica torinese sulla responsabilità del viaggio.

### **Ruolo svolto/Azioni svolte dal Comune di Torino**

La Città di Torino si pone come animatore e coordinatore della rete dei partner per valorizzare le sinergie, sostenere azioni di sviluppo della rete con il coinvolgimento di nuovi partner pubblici e privati, attivare azioni mirate a raggiungere segmenti di cittadini interessati.

### **Ruolo svolto/Azioni svolte dal Comune Omologo**

Coordinatore della rete dei partner senegalesi

### **Ruolo svolto/Azioni svolte dai Partners**

*Enti Locali (IT)*

Provincia di Torino: partner della rete per la valorizzazione turistica di prodotti enogastronomici locali con particolare attenzione a quella che è l'esperienza dei prodotti tipici della Provincia di Torino; coordinamento con il progetto: "Appoggio alla creazione d'impresa femminile nella regione di Louga",

Regione Piemonte: co-finanziatore,

Comune di Torre Pellice: prosieguo delle azioni di sensibilizzazione sul proprio territorio ai temi del turismo solidale con particolare attenzione ai giovani; valorizzazione delle relazioni avviate con l'Istituto Alberti di Torre Pellice; disponibilità ad accogliere uno scambio tra donne ed operatori del settore caseario e agroalimentare della Val Pellice; apporto di 1.000,00 Euro.

*Associazioni (IT)*

Trat d'Union: aderisce e partecipa al comitato di coordinamento e monitoraggio del progetto e mette a disposizione strutture di accoglienza in loco e azioni di intermediazione culturale con i partner locali quali Groupment delle donne produttrici di pesce, Groupment dei produttori agricoli e l'Unione dei giovani produttori di Lompoul e le autorità locali coinvolte nell'area.

*Associazioni (Pa.De)*

FESFOP: partner della rete per le azioni di valorizzazione turistica del territorio della città di Louga (con particolare attenzione alle strutture turistiche del museo delle percussioni, agli eventi culturali collegati al Fesfop e all'accoglienza turistica responsabile in strutture locali),

ASESCAW: partner della rete per le azioni di scambio sulle tematiche agro-turistiche e lattiero-casearie,

ADEF: interviene nell'ambito dell'accoglienza alberghiera a Louga nel quadro del progetto Teranga

*ONG*

CISV: azione di sensibilizzazione dei giovani nell'azione di scambio scolastico

*Altri (IT)*

Ente Parchi Lago Maggiore: adesione e partecipazione al comitato di coordinamento e monitoraggio del progetto; mantenimento relazioni con il parco senegalese; 2000 Euro del proprio bilancio; apporto di risorse umane nelle azioni previste,

Università di Torino: sostegno scientifico al progetto mettendo a disposizione esperienza, progettualità e competenza del gruppo di ricerca del DITER in collaborazione con CISAO e Dipartimento Interateneo Territorio; iniziative di sensibilizzazione; stage di studenti finalizzate alla realizzazione delle tesi di laurea.

*Altri (Pa.De)*

Parco di Djoudj, Scuola media CEM IMAM M'Baye della Comunità Rurale di Ross Bethio.

### **Valutazione e Monitoraggio del Progetto**

Per il monitoraggio e la valutazione si prevede di attivare le seguenti azioni: missione iniziale di programmazione realizzata a Torino dalle strutture tecniche e report finale; missione on going tecnica per verifica dei primi risultati raggiunti e rilancio dell'azione successiva; istituzione di un mediatore interculturale torinese che faciliti le azioni a Louga (CISV) e di un mediatore interculturale senegalese che faciliti il coordinamento in Italia (associazione «Trait d'union»). Il Tavolo di progetto Teranga, già convocato in fase iniziale, potrebbe avere un suo corrispondente in Senegal, ma, nonostante la volontà dei partner di Louga di procedere in questa direzione, questo secondo aspetto è un obiettivo da raggiungere e organizzare e mediare; missioni di gestione e verifica del progetto.



# INTERVENTI SOCIALI E DI SICUREZZA ALIMENTARE DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA RIQUALIFICAZIONE URBANA DEL QUARTIERE TIRA CHAPEU DELLA CITTÀ DI PRAIA – CAPOVERDE

**Paese**

Capo verde

**Città**

Praia

**Responsabile del Progetto all'interno del Settore**

Laura Fiermonte

**Motivazioni della scelta della Località:**

Si tratta della più grande e rilevante area di insediamento marginale della città di Praia, fonte costante di preoccupazione per la locale Municipalità. Il degrado ambientale causa problemi di marginalità e micro delinquenza che pongono in grave rischio le possibilità di crescita e sviluppo, specialmente dei minori. Nella vicina area operano ed opereranno i Missionari Cappuccini della nostra Città: anche questo elemento è stato considerato come potenziale arricchimento e sostegno alla stessa sostenibilità del progetto. Nel corso dei numerosi incontri sin qui effettuati, culminati nella stipula di un apposito Protocollo di collaborazione con l'Ente proponente, la Municipalità di Praia ha sempre dato la massima priorità agli interventi riabilitativi e di sostegno alla popolazione di Tira Chapeau, specialmente ai settori più marginali come i minori e gli anziani. Inoltre nell'area sono presenti altre ong e soggetti della cooperazione piemontese, con i quali è possibile collaborare determinando un concorso di forze finalizzato alla realizzazione di interventi più complessivi sul territorio, per i quali è stata evidenziata la disponibilità a concorrere anche dell'ANCI e della DGCS del MAE. C'è un accordo di cooperazione

**Tempi**

Durata prevista 12 mesi

**Partners**

*Enti Locali (IT):* Città di Torino

*Enti Omologhi (Pa.De):* Città di Praia

ONG: MSP (Movimento Sviluppo e Pace)

*Altri (IT):* Co.Co.Pa - Coordinamento dei Comuni per la Pace della provincia di Torino, Politecnico di Torino - Facoltà di Architettura - Dipartimento Casa Città

**Finanziamento (\$)**

Costo Totale Progetto 55.539,20

Contributo Bando Regionale 20.000,00

Contributo Comune di Torino 25.398,00

Contributo Comune Omologo 7.561,20

Contributo dei Partners 2.400,00

**Obiettivi Progetto**

*In loco:* 1). Rafforzamento istituzionale delle politiche municipali socio-alimentari nel quartiere del Tira Chapeau mediante la creazione di un Centro civico decentrato e di servizi di sicurezza alimentare per le fasce marginali.

*In Italia:* 2) Confronto partecipato con le altre Amministrazioni locali piemontesi e studenti universitari attivi su tali tematiche, sul percorso di rafforzamento istituzionale e riqualificazione partecipata del Tira Chapeau in atto.

**Ruolo svolto/Azioni svolte dal Comune di Torino** ?

**Ruolo svolto/Azioni svolte dal Comune Omologo**

Collaborazione interistituzionale, progettazione, co-esecuzione

## **Ruolo svolto/Azioni svolte dai Partners**

### **ONG**

MSP (Movimento Sviluppo e Pace): collaborare, tramite un tecnico espatriato esperto del paese, alle azioni di riabilitazione, coinvolgendo e attivando, grazie all'esperienza acquisita in loco, alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica e dell'associazionismo diffuso, anche informale, del quartiere.

### **Altri (IT)**

Co.Co.Pa - Coordinamento dei Comuni per la Pace della provincia di Torino: organizzazione delle azioni seminariali di confronto sulle metodologie di cooperazione decentrata in Sahel delle città piemontesi e di sensibilizzazione da realizzarsi in Piemonte, garantendo il coinvolgimento di altre amministrazioni comunali e la conoscenza dell'azione pilota di assistenza tecnica,

Politecnico di Torino - Facoltà di Architettura - Dipartimento Casa Città: assistenza tecnica all'esecuzione delle opere di riabilitazione edilizia (contribuendo a valutare, nella logica di una progettazione partecipata sostenibile, gli interventi urbanistici realizzati nel quadro della cooperazione decentrata tra le due Città e collaborando con i locali uffici municipali e i tecnici della Città di Torino per definire i piani esecutivi dei nuovi interventi previsti dal progetto); redazione da parte degli studenti di un report tecnico e di uno studio sulla co-progettazione che possa sfociare nella ideazione partecipata di un opuscolo divulgativo su tali tematiche.

### **Valutazione e Monitoraggio del Progetto**

Si prevedono: una missione della Città di Torino e degli esperti del Politecnico di inizio progetto orientata alla definizione partecipata del piano d'azione per il Centro civico informativo e del progetto esecutivo della mensa; una missione on going per monitorare lo stato d'avanzamento dei lavori e l'accompagnamento sociale dell'intero intervento; infine una missione finale con festa popolare per la presentazione degli interventi realizzati da Torino e Praia. Tale missione conclusiva prevede l'elaborazione di una valutazione congiunta tra le due Città, scritta e redatta in ordine agli obiettivi iniziali del progetto, organizzata per azioni e risultati attesi. Verrà allegato alla valutazione una scheda quantitativa dell'utilizzo delle strutture realizzate, prodotta dal Municipio di Praia – Segreteria per gli Affari Sociali, in ordine all'esigenza di disporre di dati quantitativi certi. Insieme ai report di missione di tecnici della cooperazione e studenti del Politecnico sarà redatta a cura del Politecnico una ricerca partecipata sulle procedure di cooperazione decentrata Torino – Praia monitorate. Ogni azione sarà condotta da Praia e Torino in modalità partecipata e concordata (circostanza che prevede la presenza a Torino di esponenti della Camera di Praia nei momenti di valutazione e sensibilizzazione e viceversa).

## **COMUNICAZIONE SOCIALE E SVILUPPO LOCALE. AZIONI DI COOPERAZIONE DECENTRATA TORINO – OUAGADOUGOU.**

### **Paese**

Burkina faso

### **Città**

Ouagadougou

### **Responsabile del Progetto all'interno del Settore**

Laura Fiermonte

### **Motivazioni della scelta della Località:**

Ouagadougou è una città con la quale Torino ha stipulato un Accordo di Cooperazione dal 2003. Le ragioni della scelta sono così riassumibili:

- forte presenza di soggetti torinesi nella città di Ouagà;

- volontà di coordinamento con le politiche di cooperazione regionali in Sahel;
- attenzione a un Paese che è uno degli Stati più poveri nel panorama mondiale (174° posto come indice di sviluppo umano - HDI)

Il progetto è pertanto in continuità istituzionale e progettuale con le azioni e le relazioni consolidate negli anni..

### **Tempi**

Durata prevista 18 mesi

### **Partners**

*Enti Locali (IT):* Città di Torino

*Enti Omologhi (Pa.De):* Città di Ouagadougou

*ONG:* LVIA - Italia, CISV - Volontari per lo Sviluppo,

*Altri (IT):* Segretariato Sociale RAI, Co.Co.Pa - Coordinamento dei Comuni per la Pace della provincia di Torino, Centro di ricerca e di documentazione in "tecnologia, architettura e città nei paesi in via di sviluppo" del Politecnico di Torino

### **Finanziamento (\$)**

Costo Totale Progetto 90.111,00

Contributo Bando Regionale 30.061,00

Contributo Comune di Torino 54.050,00

Contributo Comune Omologo 400,00

Contributo dei Partners 5.600,00

### **Obiettivi Progetto**

*In loco:*

- 1) Rafforzamento istituzionale Torino - Ouagadougou nell'implementazione di Radio Municipale Ouagadougou (RMO/fm) attraverso: la progettazione partecipata Torino-Ouaga, la messa a disposizione di attrezzature radio, lo stage di giornalisti burkinabè a Torino.
- 2) Realizzazione di un centro polivalente multimediale per i giovani in uno dei quartieri più marginali della città attraverso: la ristrutturazione e la copertura di un edificio del quartiere, la dotazione di arredi di base per il centro multimediale, la redazione di un piano sociale per l'organizzazione di azioni formative, aggregative e di animazione per i giovani.
- 3) Ouagadougou raccontata da Ouagadougou: realizzazione di un programma radiofonico su Ouaga e di una giornata dell'Africa.

### **Ruolo svolto/Azioni svolte dal Comune di Torino**

Concertazione con la Città partner degli obiettivi di cooperazione decentrata Torino – Ouagà. Progettazione, gestione finanziaria del progetto; coordinamento tra i partner torinesi del progetto (mediante sia relazioni bilaterali che la promozione di tavoli di lavoro e di co-progettazione)

Organizzazione logistica e contenutistica dell'accoglienza a Torino dei rappresentanti della città partner (sia rappresentanti istituzionali che tecnici) e definizione dell'agenda dei lavori da proporre e condividere con la città partner;

Definizione delle missioni istituzionali in loco e definizione dell'agenda dei lavori di concerto con la Municipalità partner

Input, regia e coordinamento delle singole azioni del progetto

Promozione e coordinamento delle azioni di sensibilizzazione e ricerca

### **Ruolo svolto/Azioni svolte dal Comune Omologo**

Concertazione con Torino degli obiettivi di cooperazione decentrata Torino – Ouagà

Coordinamento tra i partner burkinabè del progetto (mediante sia relazioni bilaterali che la promozione di comitati di co-progettazione)

Organizzazione contenutistica dell'accoglienza a Ouagadougou della città partner (sia rappresentanti istituzionali che tecnici) e organizzazione dell'agenda dei lavori

Input, regia e coordinamento delle singole azioni del progetto realizzate in loco  
Promozione a Ouagadougou della cooperazione decentrata Torino – Ouagà attraverso programmi radiofonici  
Messa a disposizione di personale, beni immobili, servizi (elettricità, cablatrice, ecc.) per la realizzazione del centro polivalente giovanile (azione 1)  
Messa a disposizione del personale e dell'immobile sede della radio municipale

### **Ruolo svolto/Azioni svolte dai Partners**

#### **ONG**

L VIA - Italia: compartecipazione alla realizzazione del progetto; definizione progetto esecutivo e direzione lavori; CISV - Volontari per lo Sviluppo: collegamento delle attività degli stagisti di RMO/fm con le radio libere torinesi coinvolte nel progetto a regia regionale.

#### **Altri (IT)**

Segretariato Sociale RAI: soggetto esperto per le azioni di comunicazione sociale (formazione, stage, reti informatiche);

Co.Co.Pa - Coordinamento dei Comuni per la Pace della provincia di Torino: collaborazione alla redazione del piano sociale ; Centro di ricerca e di documentazione in "tecnologia, architettura e città nei paesi in via di sviluppo" del Politecnico di Torino: compartecipazione alla fase di progettazione partecipata del centro giovanile e realizzazione di una ricerca.

### **Valutazione e Monitoraggio del Progetto**

Per il monitoraggio e la valutazione si prevede di attivare le seguenti azioni: missione iniziale di programmazione realizzata a Torino dalle due strutture tecniche e report finale; missione on going tecnico – politica per verifica dei primi risultati raggiunti e rilancio dell'azione successiva; istituzione di un comitato di co-progettazione Torino/Ouagà per la redazione partecipata del progetto di ristrutturazione del centro giovanile; costituzione di un comitato di gestione Torino – Ouagà per la definizione del programma sociale di gestione del centro; missione finale di verifica del progetto.

## **3. ZONA MEDITERRANEO**

### **NOVI PUTEVI/STRADE NUOVE**

#### **Paese:**

Bosnia Erzegovina-Serbia

#### **Città:**

Breza-Krajugevac

#### **Responsabile del Progetto all'interno del Settore:**

Stefano Chicco

#### **Motivazioni della scelta della Località:**

Le due località sono legate istituzionalmente alla Città di Torino da Accordi di Cooperazione.

#### **Tempi**

Durata prevista 12 mesi

Inizio may-08

Fine \*

#### **Partners:**

**Enti Locali (IT):** Provincia di Torino, Regione Piemonte

**Enti Omologhi (Pa.De):** Comune di Breza Città di Krajugevac

**Associazioni (IT):**

1) "Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà", 2) Club Alpino Italiano, sezione UGET di Torino; 3) Opera Diocesana Pellegrinaggi; 4) CerchiamoLaPace- Ass. di Vol. Internazionale

**Associazioni (Pa.De) :**

Centro per i giovani "Desnek"; Centro per i giovani "KG YOUTH SECTOR"

**Cooperative (IT):** Cooperativa sociale I.So.La

**Altri (IT):** Master di management dell'organizzazione e della promozione turistica della SAA

**Finanziamento (\$):**

Costo Totale Progetto: 80170

Contributo Bando Regionale: 40360

Contributo Comune di Torino: 29450

Contributo Comune Omologo: Breza 2800 Krajugevac 1240

Contributo dei Partners: 6320 (Desnek 200; KG Youth sector 200; Provincia di Torino 1000; Master SAA 250; Museo Diffuso 750; CAI 250; ODP 250; I.So.La 1420; Cerchiamo la Pace 2000)

**Obiettivi Progetto**

*Obiettivo Generale:* contribuire al rafforzamento istituzionale e allo sviluppo di Breza e Kragujevac nel settore turistico aiutando la creazione o il rafforzamento degli enti di promozione del turismo locali in conformità con la normativa UE vigente in materia. *In loco:* 1. Creazione o rafforzamento degli Enti di Promozione del Turismo a Breza e Kragujevac. 2. Verifica e studio di fattibilità di percorsi turistici tematici (alpino, religioso, enogastronomico). *In Italia:* Formazione professionale degli operatori delle due Amm. Comunali

**Ruolo svolto/Azioni svolte dal Comune di Torino**

Attraverso il Settore di Coop.Inter. e Pace, si è fatta promotrice del progetto presso i vari partner, partecipando attivamente alla sua redazione, spetta al settore il coordinamento organizzativo e finanziario dell'intero progetto, cui verrà dedicata per i mesi del suo svolgimento parte del lavoro di una risorsa di livello direttivo; particolare riguardo verrà anche riservato all'attuazione del modulo formativo a Torino sia dal punto di vista didattico sia da quello logistico (trasporti, accoglienza, refezione, predisposizione dei materiali), dedicando al suo coordinamento il lavoro esclusivo di una dipendente con specifiche esperienze in entrambi i campi. La presenza costante del servizio centrale Comunicazione strategica, turismo e promozione della Città, con la fattiva collaborazione dell'ente strumentale Turismo Torino per l'intero modulo e della società consortile Torino Convention Bureau, di cui la Città è socia attiva sin dalla fondazione, per un qualificato approfondimento sui temi del turismo congressuale e fieristico, permetterà poi il puntuale svolgimento delle attività di formazione a Torino garantendo l'apporto delle competenze e buone prassi affinate durante i XX Giochi olimpici invernali ed i periodi che li hanno preceduti e seguiti. Infine, entrambi i dipartimenti dell'Amministrazione parteciperanno alle missioni in loco per la verifica e lo studio di fattibilità di percorsi turistici tematici, apportando il Servizio centrale Comunicazione strategica, turismo e promozione della Città la propria competenza specifica ed il Settore Coop. Int.e Pace la propria esperienza in materia di cooperazione decentrata allo sviluppo e di collaborazione con le due municipalità beneficiarie del progetto. Azioni coordinate direttamente: intero progetto, ad eccezione delle azioni di sensibilizzazione.

**Ruolo svolto/Azioni svolte dal Comune Omologo**

*Breza:*

Destinazione ad uso Ufficio Locale per la promozione del turismo di locali propri; selezione del personale in formazione, con riguardo al principio delle pari opportunità; elaborazione comune di materiali promozionali e di percorsi turistici

### *Krajugevac:*

Selezione del personale in formazione, con riguardo al principio delle pari opportunità; elaborazione comune di materiali promozionali e percorsi turistici

### **Ruolo svolto/Azioni svolte dai Partners**

*Provincia di Torino:* Grazie all'esperienza derivante dalla propria attività istituzionale in materia non soltanto di turismo, ma anche di promozione e sviluppo dell'agricoltura e dei prodotti del territorio torinese, la Provincia di Torino illustrerà nel corso del modulo formativo a Torino caratteristiche e specificità del turismo enogastronomico, soffermandosi in particolare sul Paniere dei prodotti tipici e sulla ricaduta che questo ha comportato in termini di sviluppo economico e turistico del territorio; inoltre curerà le visite presso alcuni punti informativi di comuni appartenenti alla Provincia stessa; infine metterà a disposizione le proprie sale per consentire lo svolgimento di una giornata di lezione.

*Regione Piemonte:* co-finanziatore

### *Associazioni (IT):*

1) "Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà": nel corso del modulo formativo a Torino, il Museo potrà portare la propria originale esperienza di "museo di idee", diffuso in divenire, aperto alle sollecitazioni che provengono dal territorio, in particolare per ciò che concerne l'organizzazione di iniziative culturali, la comunicazione attiva con la cittadinanza, la didattica scolastica ed universitaria; inoltre metterà a disposizione le proprie sale per consentire lo svolgimento di una giornata di lezione;

2) Club Alpino Italiano, sezione UGET di Torino: Grazie alla conoscenza dell'ambiente e dell'ecosistema montano, risulta essere il miglior soggetto accreditato ad illustrare nel corso del modulo formativo a Torino caratteristiche e specificità del turismo alpino, avvalendosi anche della visita al Museo della Montagna e ad alcuni percorsi montani. Inoltre un suo esperto si recherà a Brezja per predisporre congiuntamente agli operatori locali lo studio di fattibilità relativo ad almeno un percorso turistico specifico in grado di valorizzare le risorse locali, con particolare riguardo al contesto montano in cui è situata la Municipalità, verificando ed integrando quanto già predisposto dai privati nel corso del precedente progetto "Sviluppo di microimprenditoria femminile e giovanile nel settore turistico - ricreativo";

3) Opera Diocesana Pellegrinaggi: Grazie all'esperienza sviluppata in quasi un secolo di attività, nel corso del modulo formativo a Torino l'Opera diocesana potrà evidenziare caratteristiche e specificità del turismo religioso, avvalendosi anche della visita ai Sacri Monti del Piemonte settentrionale. Inoltre un suo esperto si recherà a Krajugevac per verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei percorsi turistici specifici fin qui predisposti in grado di valorizzare le risorse locali, nonché per predisporre congiuntamente agli operatori locali lo studio di fattibilità relativo ad almeno un percorso turistico in grado di valorizzare le risorse locali, con particolare riguardo al circuito dei monasteri serbo-ortodossi della Sumadija;

4) CerchiamoLaPace- Ass. di Vol. Internazionale: Mette a disposizione l'esperienza ed i contatti sviluppati in anni di attività nella ex - Jugoslavia collaborando alla stesura del progetto; inoltre si occuperà della promozione delle attività del progetto a Torino e dei contatti con il partner di Krajugevac (Centro Giovani).

### *Associazioni (Pa.De):*

1) Centro per i giovani "Desnek": Organizzazione dell'accoglienza e del lavoro degli esperti inviati nell'ambito del progetto.

2) Centro per i giovani "KG YOUTH SECTOR": Organizzazione dell'accoglienza e del lavoro degli esperti inviati nell'ambito del progetto.

### *Cooperative (IT)*

Cooperativa sociale I.So.La: Grazie ad all'esperienza ed ai contatti sviluppati in anni di attività nelle due città interessate dal progetto, I.So.La si occuperà del coordinamento delle azioni con il partner bosniaco (Centro Giovani) e con i propri volontari espatriati, nonché della promozione delle attività del progetto a Torino.

*Altri (IT)*

Master di management dell'organizzazione e della promozione turistica della SAA: Grazie alla esperienza in materia di analisi e promozione del turismo e degli eventi culturali e sportivi, il Master si propone quale qualificato soggetto formatore per lo svolgimento del modulo formativo a Torino, soprattutto per ciò che concerne la costruzione di un percorso turistico e la legislazione europea vigente in materia e gli orientamenti della Commissione UE.

**Valutazione e Monitoraggio del Progetto**

Ad ogni azione del progetto verrà prodotto un documento finale sulle azioni svolte; formazione svolta e lavoro affidato ai partner. A Torino, per la formazione, sarà a cura dell'incaricato della Città di Torino; nei Paesi di destinazione sarà a cura di volontari del Servizio Civile ed i Centri per i Giovani

## **INTERSCAMBIO IMPRESARIALE DELLE PMI, SUPPORTO ALLA OCCUPAZIONE A KRAGUJEVAC E NELLA REGIONE DELLA SUMADIJA**

**Paese**

Serbia

**Città**

Kragujevac

**Responsabile del Progetto all'interno del Settore**

Stefano Chicco

**Motivazioni della scelta della Località:**

Accordi di Cooperazione

**Tempi**

Durata prevista 12 mesi

**Partners**

*Enti Locali (IT)* Città di Torino - Settore Cooperazione Internazionale e Pace- Settore Lavoro e Formazione professionale

*Associazioni (IT)* Associazione "Cerchiamo la pace"

*Altri (IT)*

etf - european training foundation torino,  
centro estero camere commercio piemontesi,  
consorzio piemontese di formazione per il commercio estero

*Altri (Pa.De)*

agenzia regionale per lo sviluppo delle pmi di Kragujevac e della Sumadija

**Finanziamento (\$)**

Costo Totale Progetto 179345

Contributo Bando MAE 135345

Contributo dei Partners 44000

**Obiettivi Progetto**

*Obiettivo Generale:* del progetto è contribuire allo sviluppo economico-imprenditoriale della città di Kragujevac e della regione della Sumadija attraverso il rafforzamento delle capacità produttive e gestionali delle imprese locali, in particolare PMI, nel settore target

del progetto e il trasferimento di modelli e buone prassi alle principali istituzioni locali di supporto all'impresa.

**Obiettivi Specifici:**

- Potenziare la collaborazione tra istituzioni serbe e italiane finalizzate ad un proficuo scambio di esperienze e trasferimento di buone prassi,
- Promuovere la collaborazione tra imprese serbe e italiane nel settore target del progetto,
- Rafforzare il livello e la qualificazione delle risorse giovani (manager e giovani imprenditori) presenti nelle aziende serbe,
- Sensibilizzare le istituzioni locali di supporto al business in merito alle opportunità legate alla valorizzazione del territorio e allo sviluppo delle imprese locali,
- Attraverso il rafforzamento del tessuto imprenditoriale locale (imprese più solide e competitive), evitare l'incremento della disoccupazione che può derivare da imprese a rischio di cessazione attività.

**Ruolo Altri (IT):**

*I.C.E.:* Aggiornamento e trasferimento di buone prassi agli operatori locali identificati in merito a 1. Imprenditoria e sviluppo locale: il modello dei distretti industriali e i patti territoriali; 2. Valorizzazione del territorio e marketing territoriale; 3. ruolo degli enti locali nelle politiche per l'occupazione.

*Centro Estero Camere Commercio Piemontesi e Consorzio di Formazione:* Match-making: individuazione aziende piemontese da coinvolgere sulla base richiesta espresse dalle aziende serbe: 1. esame dei profili delle aziende serbe coinvolgibili, 2. Diffusione delle informazioni e rilevazione manifestazioni d'interesse da parte del sistema imprenditoriale piemontese.

**Ruolo Altri (Pa.De):**

Agenzia REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLE PMI DI KRAGUJEVAC E DELLA SUMADIJA: Erogazione di assistenza, consulenza tecnica e aggiornamento per tecnici.

## "SVILUPPO DI MICRO-IMPREDITORIA FEMMINILE E GIOVANILE NEL SETTORE TURISTICO RECREATIVO", LEGGE 84/01

**Paese**

Bosnia Erzegovina

**Città**

Breza

**Responsabile del Progetto all'interno del Settore**

Stefano Chicco

**Motivazioni della scelta della Località:**

Accordi di Cooperazione

**Tempi**

Durata prevista 24 mesi

**Partners**

*Enti Locali (IT)* Città di Torino

*Enti Omologhi (Pa.De)* Comune di Breza

*Associazioni (Pa.De)*

1) Associazione delle donne "Centar za zene-Breza";

2) "Associazione dei giovani "Desnek" (Come beneficiario locale dell'intervento)

*Cooperative (IT)* Cooperativa sociale I.So.La

**Finanziamento (\$)**

Costo Totale Progetto 272750

Contributo Bando MAE 137000



Contributo dei Partners 135750 (- In natura: 800 partner italiani; 65000 partner esteri; altri finanziamenti pubblici 11000. - Finanziari: 700 partner italiani; 4250 partner esteri; 54000 altri finanziamenti pubblici.)

### **Obiettivi Progetto**

1. Scopo del Progetto: fornire la giustificazione dell'intervento rispetto alle priorità della legge 84/01 ed alle linee strategiche dell'intervento, anche in relazione ai fabbisogni percepiti: l'iniziativa proposta si inserisce nel quadro delle priorità indicate dalla L. 84/01 per quanto riguarda la formazione professionale, il sostegno agli Enti Locali, il sostegno allo sviluppo economico locale e la tutela dei diritti dei minori e delle donne, con particolare riferimento al diritto al lavoro e alla partecipazione giovanile alla vita economica e sociale.

2. Attività previste. - Ristrutturazione di locali comunali destinati a Centro Giovani, - Creazione di un'associazione dei giovani; - Formazione alla gestione manageriale di attività per i giovani; - Ristrutturazione di locali comunali destinati ad APT; - Creazione di una micro-impresa femminile/giovanile in campo turistico - ricreativo; - Creazione di un fondo di microcredito gestito dall'Associazione delle Donne; - Creazione di infrastrutture e percorsi di turismo responsabile/sostenibile; - Formazione professionale delle operatrici dell'APT; - Formazione professionale delle operatrici dell'impresa turistica; - Coinvolgimento di operatori turistici a Torino e provincia.

## **RAFFORZAMENTO DELLE RELAZIONI DI COOPERAZIONE DECENTRATA TRA LE CITTÀ DI TORINO E GAZA**

### **Paese:**

Palestina

### **Città:**

Gaza

### **Responsabile d'area:**

Stefano Chicco

### **Motivazione della scelta della città:**

Gemellaggio

### **Tempi:**

10 mesi (durata)

### **Partners:**

*Enti Locali (IT):* Città di Torino

*Enti Omologhi (Pa.De):* Municipalità di Gaza

### **Obiettivi Progetto:**

Facilitazione delle relazioni istituzionali tra le città di Torino e Gaza ; Diffusione di buone pratiche di cooperazione decentrata; Creazione di uno sviluppo urbano sostenibile nell'area presa in considerazione; Prosecuzione del progetto di risanamento del quartiere EastNasser promosso dalla rete informale EuroGaza. Attività previste: Lavoro di contatto e mediazione interculturale con i partner della città di Torino ai fini della facilitazione della programmazione e realizzazione dei progetti di sostegno della Città alla Città di Gaza, Svolgimento di due missioni in Medio Oriente di un esperto del Cicsene per rafforzare i contatti con i partner istituzionali e della società civile - Azione di appoggio all'avvio del Centro Polifunzionale (fornitura di attrezzature e mobili di base, affitto sede per dieci mesi, personale della Municipalità di Gaza), Gestione amministrativa del progetto.

# **MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA E DELLE ISFRASTRUTTURE PER LA DISTRIBUZIONE DI ACQUA POTABILE NEI DISTRETTI DI NABATIEH E BINT JBEIL (LIBANO DEL SUD)**

## **Paese**

Libano

## **Città**

Libano del Sud: Distretti di Bint Jbeil e Nabatieh

## **Responsabile del Progetto all'interno del Settore**

Stefano Chicco

## **Motivazioni della scelta della Località:**

Le ragioni che spingono il CoCoPa a presentare questo intervento sono:

1. Rispondere alle sollecitazioni di alcune città libanesi che, attraverso la rete EUROMED, hanno comunicato ad alcuni Enti locali piemontesi (Città di Torino e Provincia di Torino in particolare) bisogni e interventi urgenti;

2. costruire relazioni con partners libanesi in vista del programma nazionale degli Enti Locali per la pace;

3. intercettare eventuali e ulteriori risorse nell'ambito del programma "Art Gold Libano"; 4. affiancare l'intervento di interposizione dell'Esercito italiano con la presenza di organizzazioni civili e di cooperazione internazionale;

5. rispondere alle sollecitazioni rivolte dalla Presidente della Regione Piemonte agli Enti Locali per la pace, allo scopo di avviare percorsi di cooperazione decentrata in zone post-conflitto;

6. valorizzare l'esperienza maturata da alcuni Enti locali aderenti al CoCoPa (e delle aziende a partecipazione pubblica) nella gestione di progetti di cooperazione decentrata nella gestione delle risorse idriche;

7. lavorare sullo stesso tema nell'ambito di un programma nazionale finanziato dall'UNDP in collaborazione con altri Enti Locali italiani;

8. riflettere, mediante la partecipazione al tavolo nazionale sul Medio Oriente promosso dal Ministero degli Affari Esteri, sul ruolo degli Enti Locali nelle politiche governative e sulle modalità di finanziamento della cooperazione decentrata.

## **Tempi**

Durata prevista 3 anni

## **Partners**

*Enti Locali (IT)* Città di Torino

*Enti Omologhi (Pa.De)* EE.LL Libano del Sud

*Associazioni (IT)* CoCoPa

*Altri (IT)* SMAT, ATO3

## **Finanziamento (\$)**

Costo Totale Progetto 130000

Contributo dei Partners Enti proponenti 25000; UNDP 65000; ATO3 35000, EE.LL Libanesi 5000.

## **Obiettivi Progetto**

*Obiettivo Generale:* Miglioramento della gestione delle risorse idriche in due distretti del Sud Libano.

*Obiettivi specifici in loco:*

1. Individuare due partner istituzionali nei distretti Bint Jbeil e Nabatieh del sud del Libano e stipulare un accordo di cooperazione decentrata concordato con UNDP e Coordinamento nazionale Enti Locali Pace, monitorare e verificare il progetto.
2. Costituire ed equipaggiare due centri di manutenzione rete idrica
3. Formazione in loco di operatori per la gestione dei centri; studio dello stato delle condotte ed individuazione delle sostituzioni necessarie.

*Obiettivi specifici in Italia:*

4. Formare 4 tecnici ed un ingegnere libanesi presso la SMAT sulla gestione e la manutenzione delle reti idriche
5. Far conoscere la cooperazione decentrata e le azioni del progetto in Italia ed il loro ruolo nella costruzione della pace in Libano. Obiettivi del progetto all'interno del programma nazionale:
6. Rafforzare la capacità del Coordinamento nazionale Enti locali per la pace ed i Diritti Umani di realizzare progetti comuni
7. Valorizzare le competenze delle sinergie tra Enti Locali ed Aziende municipalizzate nel supporto alla gestione di servizi pubblici nelle Città del sud del mondo
8. Rafforzare il ruolo degli Enti Locali nelle politiche di cooperazione internazionale del Governo Italiano.

**Ruolo svolto/Azioni svolte dal Comune di Torino**

Obiettivo 1: Missioni politiche/tecniche e Obiettivo 5: Realizzazione di un depliant informativo e di una conferenza sul programma nazionale a Torino

**Ruolo svolto/Azioni svolte dal Comune Omologo**

Obiettivo 1: Missioni politiche/tecniche e Obiettivo 5: Realizzazione di un depliant informativo e di una conferenza sul programma nazionale a Torino

**Ruolo Altri (IT)**

ATO3: Co-finanziatore; SMAT: Obiettivo 2, Adattamento strutture esistenti alla funzione di centri di manutenzione, dotazione di macchinari e strumenti; Obiettivo 3: Corso di formazione della durata di un mese, lavoro preparatorio per il progetto in Italia; Obiettivo 4: Ospitalità di cinque corsisti per una settimana a Torino ed organizzazione di un corso ad hoc

**Valutazione e Monitoraggio del Progetto**

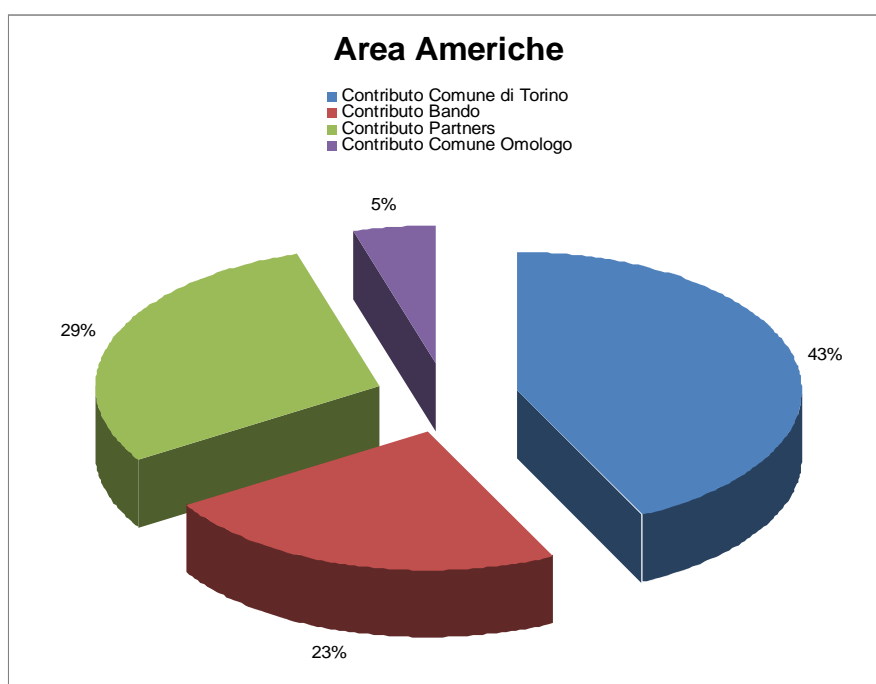
Obiettivo 1: Firma dell'accordo; Obiettivo 2: Rapporto di missione di valutazione, certificazione dei partner locali; Obiettivo 3: Attestato di fine corso; Obiettivo 5: Numero di copie prodotte e Lista di partecipanti.

## ALLEGATO II: IL FINANZIAMENTO

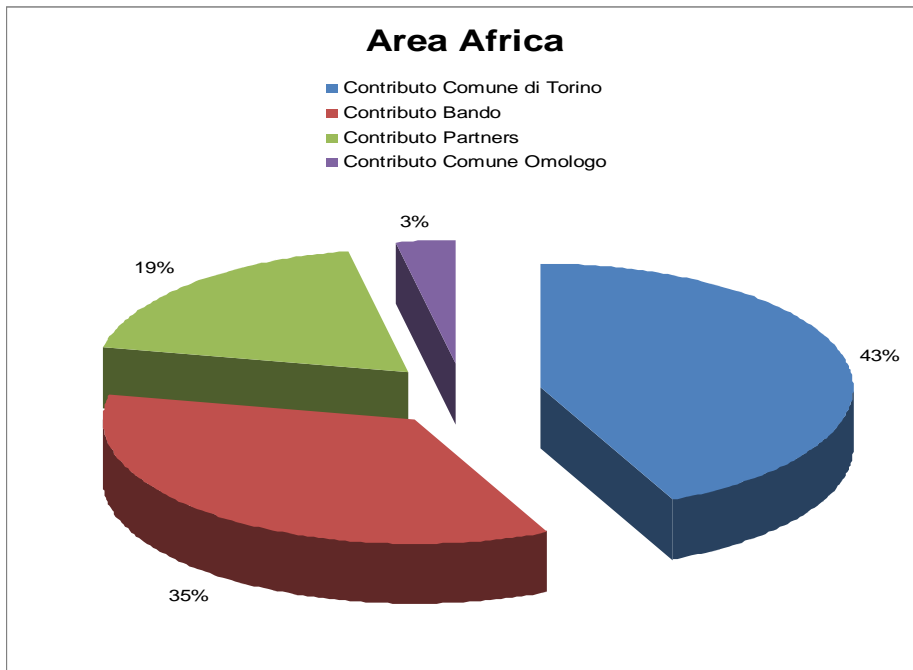
Questi risultati sono piuttosto approssimativi, dato che non si avevano a disposizione cifre esatte e i dati non sempre coincidevano tra i documenti di progetto. Per realizzare questi grafici si sono utilizzate le somme dei contributi per ogni singolo progetto nell'area presa in considerazione.

Troviamo quindi in questi grafici:

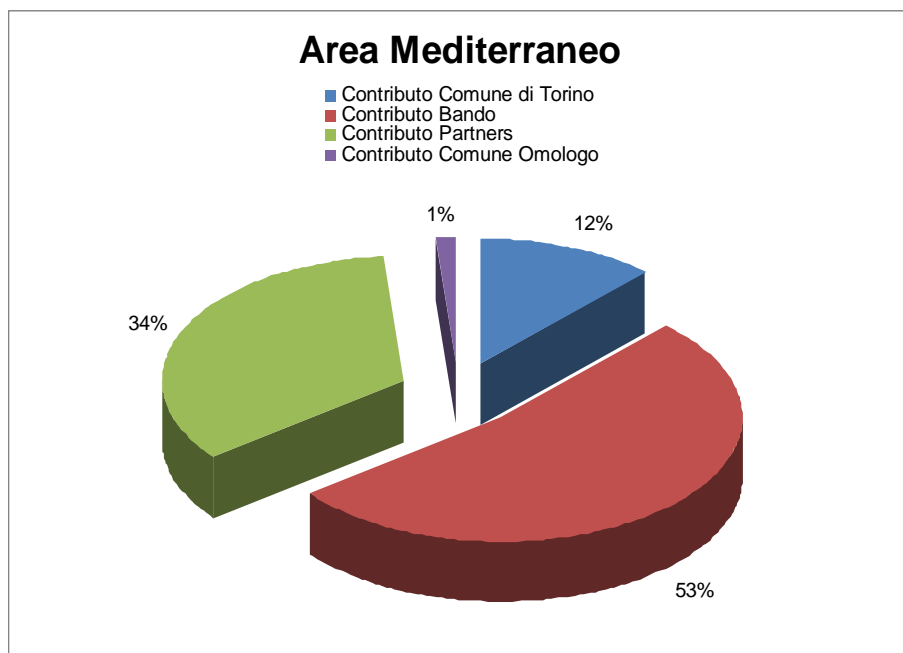
- Il contributo del Comune di Torino
- Il contributo del Comune Omologo e il contributo di Bandi
- Il contributo dei partners



Nell'area Americhe, i progetti sono stati finanziati in un 43% dal Comune di Torino, un 29% da partners, e un 23% da Bandi di finanziamento. Per questo grafico non è considerato il progetto "ohliando il mondo" perché non c'erano dati a disposizione. Poi conviene considerare che il progetto nella città di Rosario è stato quasi totalmente finanziato dalla Compagnia San Paolo, a differenza del progetto nella Città di Cordoba, progetto interamente finanziato dal Comune di Torino. Il progetto nella Città Mato Grosso del Sud ha avuto un importante contributo da un Bando della Regione Piemonte, e infine il progetto nella Città di Quetzaltenango è stato finanziato con importanti contributi dal Comune di Torino e da una Bando di finanziamento di ATO3.



In questo grafico sono stati considerati i quattro progetti segnati per l'area Africa. Possiamo vedere che il 43% è stato finanziato dal Comune di Torino, e un 35% da Bandi di finanziamento. C'è anche un importante contributo dai partners pari al 19%, e un apporto pari al 3% dai Comuni omologhi, i quali sono soprattutto risorse finanziarie valorizzate.



In quest'area c'è la particolarità che il Comune di Torino ha contribuito soltanto con il 12%, invece c'è un importantissimo contributo dai Bandi di finanziamento pari al 53%, e inoltre un 34% contribuito dai partners. Non è stato considerato il progetto realizzato a Gaza per assenza di dati.